

ISTITUTO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO
"SALVO D'ACQUISTO"
PARMA



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2015-2016



il piccolo cielo in cui volare sicuri

INDICE

- PREMESSA

- PRESENTAZIONE ISTITUTO "SALVO D'ACQUISTO"

- IL P.O.F : FINALITA' E PRINCIPI

- PRESENTAZIONE PLESSI E PROGETTUALITA'
 - a) SCUOLA DELL'INFANZIA "ZANGUIDI"
 - b) SCUOLA PRIMARIA "MARTIRI DI CEFALONIA"
 - c) SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI"
 - d) SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "SALVO D'ACQUISTO"

- ORGANIGRAMMA

- FUNZIONIGRAMMA

- SICUREZZA

- CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- PAI :
 - a) INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
 - b) INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
 - c) DSA (MISURE DI INCLUSIONE)
 - d) BES
 - e) PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
 - a) PROCESSI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
 - b) CRITERI
 - c) STRUMENTI

- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

- FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

- INTEGRAZIONE CON LE FAMIGLIE , IL TERRITORIO E GLI ENTI

- ALLEGATI :
 - a) CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO
 - b) REGOLAMENTI
 - c) ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO "SALVO D'ACQUISTO"

L'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto, costituitosi il 1° settembre 2006 a seguito della riorganizzazione della rete scolastica del Comune di Parma, accoglie, in un'ottica di continuità educativa e didattica, bambini e alunni prevalentemente residenti nel territorio del quartiere Montanara che nell'ultimo decennio ha subito una sostanziale riqualificazione urbanistica.

Il personale dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto intende rendere esplicite ad alunni e genitori le premesse culturali e pedagogiche entro cui inserire la propria attività formativa e didattica, al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, dell'identità di ciascuno, delle differenze e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Piccolo tributo alla memoria di Salvo D'Acquisto



L'eroe, il martire a cui è dedicato il nostro Istituto

Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare, vicebrigadiere dell'Arma dei carabinieri, nato a Napoli il 17 ottobre 1920, morì all'età di 23 anni, nella rappresaglia nazista del 23 settembre 1943, sacrificando eroicamente la sua giovane vita per salvare 22 innocenti che gli spietati militari tedeschi si accingevano a fucilare senza pietà.

La sera del 22 settembre 1943, rovistando in una cassa, alcuni soldati di un reparto di S.S che si era installato in una caserma abbandonata della Guardia di Finanza, situata nella Torre di Palidoro, nelle vicinanze di Torrimpietra, avevano provocato lo scoppio di una bomba a mano in cui era rimasto ucciso un tedesco e altri due erano stati gravemente feriti. Venne incaricato di trovare i responsabili dell'accaduto Salvo D'Acquisto in quanto era assente il maresciallo titolare della stazione di Torrimpietra, borgata rurale a 30 km. da Roma.

Nonostante i tentativi fatti dal giovane sottoufficiale nel vano intento di convincere il comandante che si era trattato di un terribile incidente e non di un attentato ad opera dei partigiani, venne ordinata una "rappresaglia esemplare". Ventidue innocenti cittadini furono caricati su un camion, condotti ai piedi della Torre di Palidoro e costretti a scavarsi una fossa comune. Si cerca un "capro espiatorio" e si chiede nuovamente a Salvo D'Acquisto di indicare il colpevole. Insultato, minacciato, umiliato, picchiato per aver gridato l'innocenza di quegli uomini, alla fine, in cambio della liberazione degli ostaggi, si assunse la responsabilità del presunto attentato e morì riverso nella fossa con il petto squarciato da una raffica di colpi del plotone d'esecuzione.

LOGO DELL'ISTITUTO

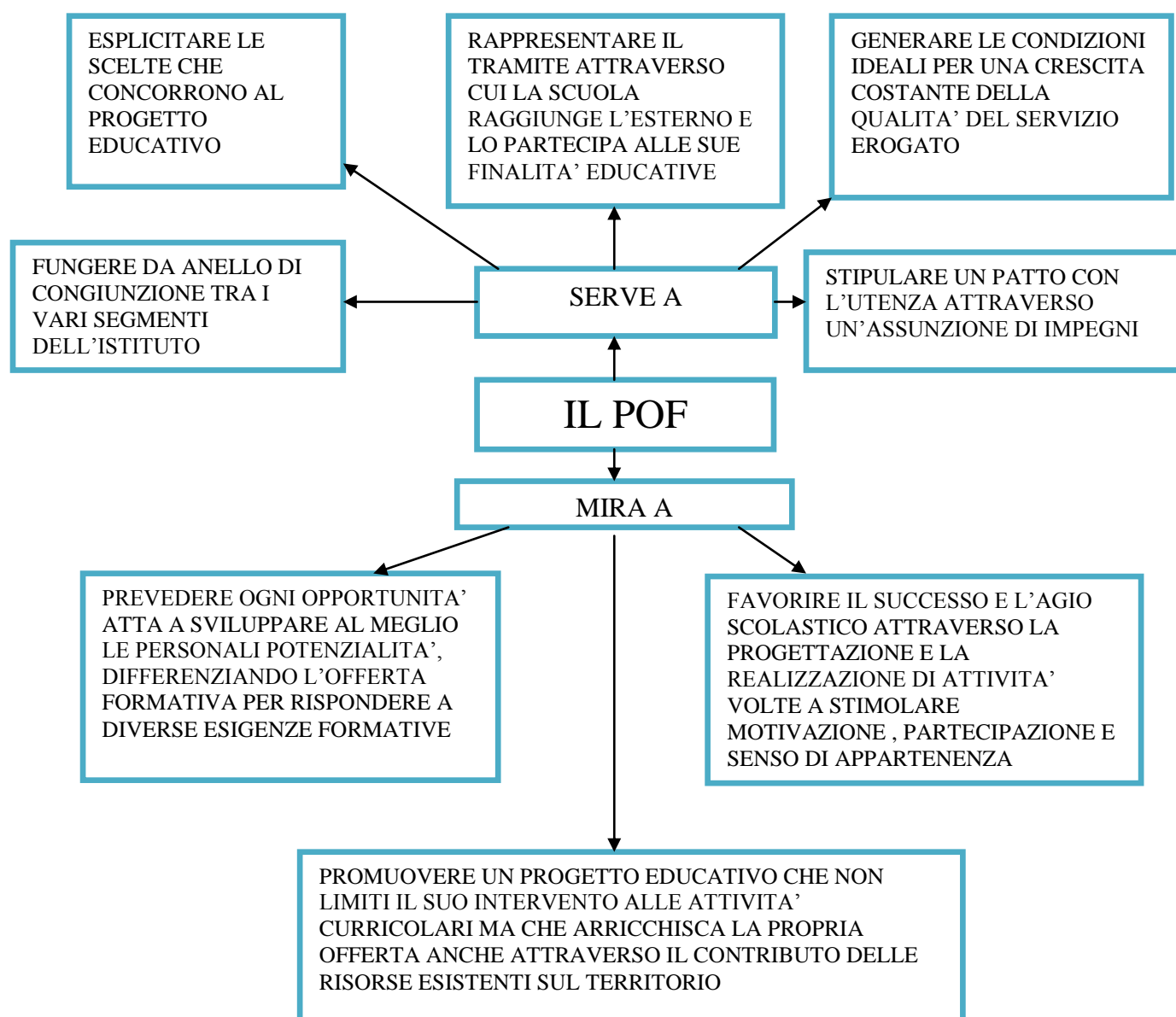
Il logo della Salvo D'Acquisto, nato il 26 maggio 2008, in seguito a un bando di concorso, è rappresentato da vari elementi saldamente armonizzati insieme ad indicare la sinergia vincente per una scuola di qualità:



1. Il bianco, il rosso, il verde esprimono l'amore, il rispetto, la stima nei confronti della nostra patria e del suo tricolore.
2. Il giallo e il blu mostrano l'affetto verso la nostra Parma e l'orgoglio di appartenere a una città così profondamente ricca di storia e cultura
3. Il triangolo centrale, oltre a rappresentare la fiamma della conoscenza protesa al raggiungimento di vette sempre più elevate, ricorda la fiamma di giustizia dell'Ordine dei Carabinieri e il nobile ed eroico gesto di Salvo D'Acquisto.
4. Aldilà dei singoli rimandi simbolici dei vari colori , l'insieme degli elementi che si compenetrano tra loro coordinandosi in un tutto armonioso costituisce la suggestione più forte del nostro logo, ovvero : è solo nella collaborazione delle parti, illuminata dalle forze propulsive della conoscenza e della solidarietà, che si creano le condizioni per la crescita e lo sviluppo di tutti e di ciascuno .

COS'E' IL POF

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto", esso si configura quale strumento indispensabile poiché definisce e descrive una specifica proposta educativa orientata a soddisfare i bisogni particolari dell'utenza a cui è rivolto attraverso la valorizzazione delle risorse disponibili, scolastiche ed extrascolastiche, nonché attraverso la strutturazione di un progetto educativo volto ad offrire a ciascuno soggetto efficaci opportunità di crescita cognitiva, emotiva e sociale. La funzione importante del POF è quella di disegnare, in modo chiaro e preciso, l'architettura dell'impianto scolastico che esso prospetta : pertanto è necessario mettere a fuoco le sue specificità, comprendere a cosa serve e a cosa mira.



PRESENTAZIONE PLESSI DELL'ISTITUTO, PROGETTUALITA' E TESSUTO SOCIO-AMBIENTALE

Dell'Istituto Comprensivo fanno parte la scuola dell'infanzia Zanguidi, le scuole primarie Martiri di Cefalonia e Gianni Rodari e la Scuola Secondaria di I grado Salvo D'Acquisto.

Il tessuto sociale è caratterizzato da una notevole vivacità dovuta a realtà di associazionismo radicate e diffuse. Un tale contesto socio-ambientale favorisce:

- integrazione e sinergia tra i soggetti impegnati territorialmente in iniziative rivolte ai bambini e ai giovani, per migliorare l'efficacia degli interventi;
- attivazione e potenziamento di momenti di incontro, informazione, educazione, recupero e consolidamento che contribuiscano all'ampliamento delle relazioni, alla riduzione degli spazi di isolamento e al miglioramento degli apprendimenti;
- coinvolgimento delle famiglie nel riconoscimento degli obiettivi educativi e nella corresponsabilità dell'azione formativa.
- consolidamento dell'interazione tra diversi soggetti: scuola, famiglia, Enti Locali, Associazioni e realtà del Terzo Settore presenti nel territorio riattivando nella Comunità la corresponsabilità educativa come elemento di crescita culturale complessiva e di coesione sociale.



Dare senso alla propria

ESPERIENZA:

conoscenza di sé
dell'altro
della realtà

ART.3 della COSTITUZIONE

“ Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il

**pieno sviluppo della persona umana
e l'effettiva partecipazione**

di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

ALFABETIZZAZIONE

culturale di base :

contenuti, linguaggi,
e metodi delle discipline ;
autonomie di lavoro e studio

La scuola persegue la finalità del pieno sviluppo della persona curando prioritariamente la crescita delle seguenti dimensioni dell'

IDENTITA'

Esercizio della cittadinanza attiva:

sviluppo delle reti relazionali , dell'etica della responsabilità e partecipazione, dell'Interiorizzazione e rispetto dei limiti e delle regole della convivenza civile e democratica

individuale:

DIMENSIONE SOGGETTIVA

- Percezione, conoscenza e valutazione di sé
- Acquisizione dei contenuti, dei linguaggi, dei metodi di ogni disciplina
- Esercizio del pensiero aperto, critico, flessibile e creativo
- Autonomia di lavoro e di studio
- Percezione serena, rispetto e attenzione verso le cose e gli altri.

DIMENSIONE INTERSOGETTIVA

- Espressività personale nei diversi linguaggi
- Disponibilità all'ascolto, al dialogo e al confronto intersoggettivo
- Sviluppo delle reti relazionali
- Sviluppo dell'etica della responsabilità e partecipazione
- Interiorizzazione e rispetto dei limiti e delle regole.

GLI APPRENDIMENTI REALIZZATI SI TRADURANNO IN COMPETENZE

Stante questo quadro delle finalità generali del POF, i molteplici progetti proposti dal Collegio dei Docenti si aggregano in AREE che esibiscono chiaramente la loro derivazione da queste finalità stesse :

1. AREA DELLO SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITA'
(sviluppo identità soggettiva)

2. AREA DELLO SVILUPPO CORPOREO E AVVIO ALLO SPORT
(sviluppo identità soggettiva)

3. AREA DELL'APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE (sviluppo identità soggettiva)

**4. AREA DELLO SVILUPPO DELLA RESPONSABILITA', DELLA CONVIVENZA, DELLA CITTADINANZA
ATTIVA**(sviluppo identità intersoggettiva)

5.AREA BISOGNI SPECIALI (trasversale allo sviluppo identitario complessivo dell'alunno e volta alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo e partecipazione della persona alla vita sociale, economica, politica e culturale del Paese- cfr.ART.3 Costituzione)

ORGANIGRAMMA

DIRIGENZA E ORGANIZZAZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO	NADIA MALCISI
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	MARINELLA FROIO e TERESA OLIVIERI
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALE E AMMINISTRATIVI	FABRIZIO PERINI

FIDUCIARI DI PLESSO

SCUOLA DELL'INFANZIA	BARBARA DALL'AGLIO
SCUOLA PRIMARIA "MARTIRI DI CEFALONIA"	ROSARIA BOZZOLO
SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI"	MARINELLA FROIO
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO " SALVO D'ACQUISTO"	TERESA OLIVIERI

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO P.O.F. E P.T.O.F.	ROSARIA BOZZOLO
INTEGRAZIONE DISABILITA'-INCLUSIVITA'	MARZIO BERTOLI- M. ROSARIA ZITO
INTEGRAZIONE STRANIERI- ED. CULTURALE	PAOLA BANDINI
PREVENZIONE DISAGIO-PROMOZIONE AGIO-INCLUSIVITA'	GABRIELA PEDERZANI

DOCENTI REFERENTI D'ISTITUTO

REFERENTI SPORT	ELENA BIANCHI(SECONDARIA) MARA MAESTRI(PRIMARIA MARTIRI) PATRIZIA BATTIONI (PRIMARIA RODARI)
REFERENTE ORIENTAMENTO	MARIA CRISTINA TESTA
LABORATORIO SCIENTIFICO SCUOLA SECONDARIA	CARMELA PRATELLI
REFERENTI DSA	CARMELA BARBERA e ROSARIA ZITO
REFERENTE LABORATORIO CREATIVITA'(RODARI)	FEDERICA FERRETTI
REFERENTE EDUCAZIONE ALLA SALUTE	SILVIA GHEZZI
REFERENTI BIBLIOTECA	ROSANNA BRUNI (BAIA DEL RE-MARTIRI) ANNAMARIA VALENTINI(BAIA DEL RE-MARTIRI) MARIA T.MEZZADRI(LA TANA DEI LIBRI-RODARI)
REFERENTE PROGETTO CONCITTADINI	ANTONIA FERRARI
REFERENTE PROGETTO CITTADINANZA DIGITALE	SIMONE SERRA
ANIMATORE DIGITALE PNSD	ROSARIA BOZZOLO
RESPONSABILE SITO ISTITUZIONALE E COORDINATORE SCUOLA DIGITALE	MARINELLA FROIO

COORDINATORI DI CLASSE

CORSO A	CORSO B	CORSO C	CORSO D
<ul style="list-style-type: none"> • MONTERISI(1^A) • OLIVIERI(2^A) • BRIGHENTI(3^A) 	<ul style="list-style-type: none"> • MALUSA'(1^B) • BANDINI (2^B) • TESTA (3^B) 	<ul style="list-style-type: none"> • SALATI (1^C) • ZAMBRELLI(2^C) • PEDERZANI (3^C) 	<ul style="list-style-type: none"> • PETTINATO(1^D) • DE LUTTI (2^D)

NUCLEO AUTOVALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA GIANNI RODARI	MARINELLA FROIO
SCUOLA PRIMARIA M. DI CEFALONIA	ROSARIA BOZZOLO ANTONELLA CARCELLI
SCUOLA SECONDARIA SALVO D'ACQUISTO	CRISTINA BRIGHENTI TERESA OLIVIERI
SCUOLA DELL'INFANZIA ZANGUIDI	FEDERICA MAZZOTTI

COMMISSIONI

COMMISSIONE P.O.F.	ANNAMARIA BRUNI ANTONIA FERRARI MARIA CRISTINA TESTA PAOLA FERRARI CRISTINA SPAGGIARI
COMMISSIONE CONTINUITA'	CHIARA CAPELLI ANTONELLA CARCELLI PATRIZIA BATTIONI ANNARITA DI LUCIA CRISTINA MALATESTA ANNAMARIA VALENTINI
COMMISSIONE DISAGIO	NICOLETTA ROSI MIRELLA BELLONI NADIA MONTEVERDI ROSANNI BRUNI
COMMISSIONE HANDICAP	CORRADO CICCAZZO ROMANA GENCARELLI CONCETTA BUCCI ROSARIA ZITO CRISTINA BOLSI MARZIO BERTOLI PAOLO GATTI MAZZOTTI FEDERICA
COMMISSIONE INTERCULTURA	ROSARIA BOZZOLO ROSARIA ZANDA SIMONA VERDERI
COMMISSIONE INFORMATICA	CLAUDIA SCHIANCHI MARIA SERENA ROSSETTI

RSU D'ISTITUTO

BRUNI ROSANNA
LORI SABRINA
VALENTINI ANNAMARIA

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO

AREA 1

- GESTIONE DEL POF: ELABORAZIONE, REVISIONE E AGGIORNAMENTO
- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

AREA 2

- SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI: SCUOLA DIGITALE

AREA 3

- INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI: INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, INTERCULTURA, PROMOZIONE DELL'AGIO, PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

LE FUNZIONI STRUMENTALI SARANNO AFFIANCATE NEL LORO LAVORO DA COMMISSIONI DA ESSE STESSA CONDOTTE E COORDINATE .

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

Verificano i bisogni nelle aree specifiche attraverso operazioni di ricognizione e monitoraggio

Progettano ed organizzano interventi nei vari settori occupandosi in verticale dei tre ordini di scuola

Si aggiornano sulle nuove prospettive di ricerca nei campi specifici e predispongono materiali per l'attività dei docenti

Valutano e documentano la propria attività e i miglioramenti ottenuti nelle varie aree

AREA 1 GESTIONE DEL POF

COMMISSIONE POF

La Commissione , coordinata dalla relativa funzione strumentale, opera nella consapevolezza dell'importanza e della complessità della gestione del Piano dell'Offerta Formativa come "documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto e come suo primario strumento di comunicazione .Nell'anno scolastico corrente elabora entro il mese di ottobre il Piano Triennale dell'offerta formativa- PTOF- su format ministeriale dal quale scaturirà la richiesta di Organico Funzionale d'Istituto così come disposto dalla L. 107 del 13 Luglio 2015.

I compiti della commissione sono:

1. Valutare il Pof dell'anno precedente per predisporre le revisioni necessarie in raccordo con il lavoro delle altre Commissioni d'Istituto e col NAV;
2. Elaborare il PTOF in coerenza con l'Atto di indirizzo del DS;
3. Predisporre i nuovi documenti, le integrazioni necessarie, i materiali iconici e gli allegati curandone anche la veste grafica;
4. Valutare la congruenza, sul piano educativo e didattico, tra la progettualità elaborata, le finalità e gli obiettivi selezionati, i risultati di apprendimento e formativi da conseguire (da RAV e PDM);
5. Monitorare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa posti in essere nei plessi dell'Istituto secondo una coerente ed unitaria linea di senso che consenta di evitare ridondanze, frammentazione e dispersione;
6. Verificare e valutare l'efficacia del POF e prevedere/proporre azioni di miglioramento

COMMISSIONE CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La Commissione , coordinata dalla relativa funzione strumentale, si occupa del monitoraggio dell'attuazione del curriculum d'Istituto rispetto alla attuazione di verticalizzazione e di continuità tra i vari ordini di scuola.

I compiti della commissione sono:

1. . monitorare l'attuazione dei curricula disciplinari dei diversi ordini in verticale in modo da assicurare l'unitarietà e la continuità dell'itinerario formativo dell'Istituto ;
2. . raccordare i curricula elaborati in un'ottica di " pari opportunità" ovvero: nel rispetto della libertà di insegnamento e delle naturali differenze che si riscontrano tra i vari ordini di scuola , tra i plessi e tra le stesse classi, si accerta la sostanziale equità di offerta ;
3. monitorare la progettazione curricolare individuandone i punti di forza e/o di debolezza delineando interventi di miglioramento;
4. . facilitare il passaggio tra i diversi ordini (scuole dell' Infanzia- Primaria- Secondaria di 1°gr.) mediante l'organizzazione di concrete esperienze di continuità;
5. predisporre incontri tra i docenti delle sezioni/classi di passaggio per la

- trasmissione delle notizie inerenti le caratteristiche degli alunni (sarebbe auspicabile che i docenti che vi partecipano coincidessero almeno in parte con quelli della formazione classi prime);predispone gli strumenti per la raccolta e conservazione dei dati degli alunni;
6. programma e attua le iniziative per l'orientamento.

AREA 2- SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

COMMISSIONE INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE

La Commissione sarà composta dal Collaboratore del Dirigente delegato e dai Referenti alla supervisione del laboratorio informatico e delle dotazioni tecnologiche d'aula del proprio plesso.

Il compito di aggiornare costantemente ed di pubblicare nel nuovo sito web sarà riservato ad un Collaboratore del Dirigente che sarà , quindi, il **responsabile del sito d'Istituto** .

I compiti della commissione sono:

1. Favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti nell'utilizzo delle attrezzature informatiche e dei Laboratori. ;
2. Coadiuvare il funzionamento corretto delle attrezzature informatiche, monitorandone l'efficacia come strumenti facilitatori dell'apprendimento, segnalare al Collaboratore del Dirigente eventuali guasti, necessità e problematiche;
3. Presentare proposte di nuovi adeguamenti necessari o opportuni;
4. Proporre progetti di allestimento di ambienti di apprendimento 2.0

AREA 3- INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

COMMISSIONE ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA

Il nostro Istituto si trova in un'area a forte processo immigratorio con frequenza di numerosi alunni stranieri.

La Commissione risponde alle varie istanze didattiche ed educative derivanti dalla loro presenza e dalla volontà

di offrire a tutti gli studenti dell'istituto una formazione che assuma l'ed. interculturale come sfondo integratore sul piano pedagogico e trasversale ai diversi insegnamenti disciplinari sul piano didattico . In particolare deve approntare un piano di intervento che divenga **strutturale** e costante nell'Istituto garantendo la presenza di risorse umane adeguatamente formate in merito .

I compiti principali della commissione sono:

1. curare e monitorare la regolare applicazione del Protocollo di accoglienza .
2. realizzare i diversi momenti di accoglienza, eventuale mediazione e alfabetizzazione L2 (con laboratori di livello iniziale , intermedio e per lo studio) e supportare i Consigli di classe nell'elaborazione dei Piani di Studio Personalizzati-PDP- ;
3. strutturare un adeguato curriculum della lingua italiana come L2;

4. . approntare strumenti di valutazione coerenti con il quadro linguistico europeo;
5. collaborare, in un'ottica di rete, con altre scuole, enti ed associazioni, del territorio; in particolare partecipare regolarmente agli incontri e ai percorsi di formazione che annualmente vengono organizzati dal Progetto di rete del Comune di Parma "*Scuole e culture del mondo*";
6. proporre progetti di ed. interculturale
7. valutare e documentare le azioni realizzate.

COMMISSIONE E INTEGRAZIONE HANDICAP

La Commissione sarà composta da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto ; si prospetta la necessità di introdurre due funzioni strumentali , rispettivamente una per la materna e la primaria e una per la scuola secondaria di I grado.

I compiti della commissione rimangono quelli attinenti alle fasi organizzative d'inizio d'anno

1. elaborazione dei PEI e promozione di azioni specifiche all'interno e in collaborazione con i Consigli di classe;
2. . preparazione e coordinamento delle riunioni del GLIS;
3. definizione di protocolli condivisi per la relazione con le famiglie;
4. cura e intensificazione dei rapporti con l'extrascuola per il miglioramento continuo dei percorsi di integrazione ;
5. promozione ,pubblicizzazione e partecipazione a percorsi di formazione;
6. monitoraggio, verifica e documentazione delle azioni messe in campo nell'Istituto.

COMMISSIONE DISAGIO

La Commissione si propone di individuare e rispondere ai bisogni e ai problemi di quell'area multiforme definita comunemente *disagio*, intendendo con questo termine una condizione che si manifesta soprattutto e in particolare all'interno della vita scolastica sul piano relazionale, comportamentale e, naturalmente, degli apprendimenti. Tale condizione è riconducibile, molto spesso, ad una complessità ` di cause di carattere personale, socio-culturale e anche psicologico.

La commissione sarà composta dalla funzione strumentale e da almeno un docente per plesso; oltre alla partecipazione ai 3 incontri annuali previsti, collaborerà con la FS in modo particolare per i bisogni presenti o di nuova insorgenza del proprio plesso; assisterà inoltre i team e i consigli di classe per necessità relative all'elaborazione del PDP per i BES.

In particolare, i principali compiti della commissione sono:

1. Elaborazione di un progetto complessivo d'Istituto sulla base dei bisogni rilevati nelle classi e nelle sezioni dei diversi plessi;
2. Coordinamento dei progetti proposti dai docenti, compresi i corsi di recupero in orario extracurricolare;
3. Promozione di incontri per e con i genitori tesi a creare e rafforzare il patto educativo tra scuola e famiglia;
4. Coordinamento di incontri e progetti proposti dagli enti territoriali.

NUCLEO PER L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO-NAV-

Il nucleo per l'autovalutazione d'istituto e' composto da :

Dirigente Scolastico, Bozzolo, Olivieri, Froio, Brighenti, Mazzotti e Carcelli

COMPITI DEL NUCLEO:

1. COMPLETARE CON CORREZIONI IL RAV E PUBBLICAZIONE DEFINITIVA
2. ELABORAZIONE PDM
3. REVISIONE PAGINE POF SU VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
4. ELABORAZIONE DEI QUESTIONARI PER L'AUTOVALUTAZIONE (DOCENTI-GENITORI-ALUNNI)

COMPITI DEI CORDINATORI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- preparare il lavoro del Consiglio di Classe, al fine di rendere efficaci e non dispersive le riunioni,tenendo conto dei problemi e delle proposte segnalate, documentando l'ordine del giorno delle riunioni;
- raccogliere e archiviare documentazione,comunicazioni,autorizzazioni, richieste ed opzioni trasmesse dalle famiglie alla scuola (tagliandi circolari alunni,ecc.) con trasmissione degli esiti all'Ufficio Alunni
- curare i rapporti di collaborazione con le Funzioni strumentali, gli educatori Teseo, i Facilitatori degli apprendimenti per stranieri e BES ed eventuali Referenti e/o Esperti esterni di progetto;
- informare i colleghi delle eventuali questioni insorte nella classe;
- predisporre le comunicazioni alle famiglie (lettere,contatti telefonici);
- telefonare tempestivamente alle famiglie in caso di ritardi e assenze ingiustificate e/o reiterate;
- intrattenere i rapporti con le famiglie per BES e casi problematici ;
- partecipare agli incontri con gli operatori dell'ASL per gli alunni disabili presenti nella classe e agli eventuali incontri dell'Equipe per il contrasto al disagio (Dirigente , Educatore Teseo Punto d'ascolto, Psicologo d'Istituto, Funzione strumentale Disagio);
- redigere, sulla base degli esiti delle riunioni, la programmaz. del Consiglio di classe e la relazione finale;
- verificare che per le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sia acquisita la disponibilità dei docenti accompagnatori necessari e raccogliere le autorizzazioni dei genitori;
- verificare che la tavola sinottica delle valutazioni quadrimestrali degli alunni sia completa (nel registro on line) e preparare la proposta di voto di comportamento prima degli scrutini;
- presiedere le riunioni in caso di assenza del Dirigente , coordinando la discussione e controllando che essa sia attinente all'ordine del giorno, chiedendo che il Consiglio di Classe formuli proposte e decisioni a cui tutti i docenti devono attenersi;
- in caso di assenza del Dirigente, convocare riunioni del consiglio di classe straordinarie per emergenze disciplinari curando la comunicazione ai Colleghi anche telefonicamente;
- favorire il passaggio delle informazioni utili e verificare che le decisioni prese siano attuate;
- compilare la scheda di mappatura della classe da consegnare al Dirigente;
- comunicare tempestivamente al Dirigente eventuali emergenze interne alla classe;
- per le classi III, preparare la proposta di consiglio orientativo degli alunni prima della riunione prevista.

SCUOLA DELL'INFANZIA JACOPO ZANGUIDI

SCUOLA DELL'INFANZIA
JACOPO ZANGUIDI
VIA PESSOLA 8/A
Tel. 0521-251440



FINALITA'

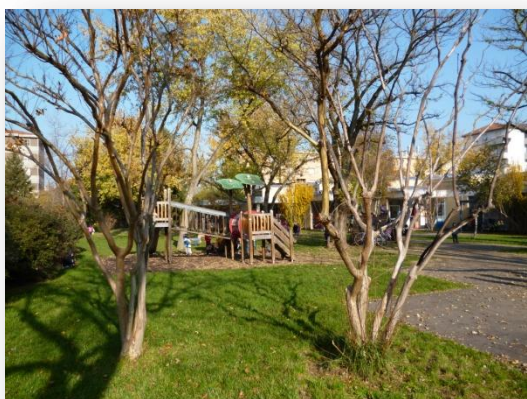
La Scuola dell'Infanzia si configura come un *ambiente pedagogico* caratterizzato da *attenzione* a tutte le dimensioni della personalità infantile (affettive,cognitive e sociali), assicura l'incontro con la cultura e le forme di rappresentazione attraverso l'organizzazione di un contesto didattico regolato dalla regia riflessiva di adulti competenti.

Garantisce ai bambini e alle bambine le migliori condizioni per realizzare le proprie potenzialità di base in riferimento alle **finalità educative** che meglio rispettano la loro crescita :

- **lo sviluppo dell'identità:** imparare a stare bene con se stessi e con gli altri e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.
- **lo sviluppo dell'autonomia :**acquisire la capacità di interpretare e controllare il proprio corpo, provare piacere nel "fare da solo", esprimere sentimenti ed emozioni,esplorare con curiosità la realtà e apprendere le regole della vita quotidiana.
- **lo sviluppo delle competenze:** significa giocare, muoversi, manipolare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione e l'osservazione.; descrivere le proprie esperienze,saper rievocare, narrare rappresentare fatti significativi.
- **lo sviluppo della cittadinanza :** scoprire gli altri,i loro bisogni , avere regole condivise, definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione a quello degli altri : un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno

La struttura

La Scuola dell'Infanzia Statale Zanguidi si trova in Via Torrente Pessola, in una zona tranquilla lontano dal traffico. E' ubicata in un edificio ampio, luminoso, ad un solo piano, circondato dal verde di un vasto giardino che condivide in parte con l'attiguo Asilo Nido "Zucchero Filato"



Gli spazi esterni sono ornati e protetti da alberi di alto fusto e cespugli fioriti, sono inoltre attrezzati con giochi in legno su cui i bambini possono divertirsi in tutta sicurezza.

Gli spazi interni recentemente ristrutturati e arredati, sono ampi, luminosi e funzionali. Ogni sezione è composta da due aule grandi e un bagno. Gli ambienti sono strutturati ad angoli in base all'età e alle esigenze dei bimbi che frequentano la classe. Ci sono inoltre spazi in comune con l'asilo nido, come ad es. il salone e la cucina. La mensa è interna ed è gestita dalla ditta Copra con personale è molto qualificato



COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

SEZ A	25 BAMBINI DI 3 e 4 ANNI	ORARIO DALLE 8 ALLE 16
SEZ B	28 BAMBINI DI 3 E 4 ANNI	“ “ “
SEZ C	25 BAMBINI DI 4 E 5 ANNI	“ “ “
SEZ D	25 BAMBINI DI 5 ANNI	“ “ “

ORARI E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

DALLE 8,00 alle 9,00	INGRESSO
ALLE 8,30	COLAZIONE
DALLE 9,00 ALLE 11,30	ATTIVITA' DIDATTICHE E PROGETTI
ORE 12,00	PRANZO
ORE 12,45/13,00	1a USCITA
DALLE 13,30 ALLE 15,00	RIPOSO
DALLE 15,45 ALLE 16,00	USCITA



PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. AREA SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITA'

AMBITO MUSICALE

DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO ZANGUIDI	ORE PROGETTAZIONE	ORE DIDATTICHE	INTERVENTI ESTERNI	FINANZIAMENTI
DANZA ETNICA DE ROSSI	GENITORI DI TUTTE LE SEZIONI		DA FEBBRAIO A MAGGIO	ASSOCIAZIONE "BALLIAMO SUL MONDO" CRISTINA CASARINI	A PAGAMENTO GENITORI

AMBITO ARTISTICO

LABORATORIO DI CREATIVITA'	FERRETTI (DOC. TE RODARI)	10			FIS
TUTTI SUL PALCO	SEZIONE A		10 INCONTRI DI 2 ORE CIASCUNO	OPERATORI TEATRO DEL CERCHIO	

2. AREA SVILUPPO CORPOREO E AVVIO ALLO SPORT

NUOTO-ACQUATICITA' (DE ROSSI-TANCREDI)	SEZIONI C/D		DA MARZO A MAGGIO	ISTRUTTORI UISP	A PAGAMENTO GENITORI
YOGA (DALL'AGLIO)	SEZIONI A/D		30 ORE DA GENNAIO A MARZO	APNU	
SPORTINGIOCO (SMADELLI)	TUTTE LE SEZIONI		20 LEZIONI PER SEZIONE DA OTTOBRE A GIUGNO	CONI	A PAGAMENTO GENITORICON EVENTUALE CONTRIBUTO DEL 50% DEL CONI

3. AREA DELL'APPROFONDIMENTO CULTURALE

EASY ENGLISH (DE ROSSI)	SEZIONE C		DA OTTOBRE A MAGGIO	GENITORI A TITOLO VOLONTARIO	CONTRIBUTO GENITORI
FOOD IMMERSION (FONDAZIONE GOLINELLI)			2 ORE PER LABORATORIO A PRENOTAZIONE	ESPERTI	COMUNE DI PARMA/SERVIZI EDUCATIVI
MISURIAMO E CLASSIFICHIAMO	SEZIONE C		PERIODO DA CONCORDARE	ESPERTI ASSOCIAZIONE GOOGOL	COMUNE DI PR/SERVIZI EDUCATIVI

4. AREA DELLO SVILUPPO DELLA RESPONSABILITA', DELLA CONVIVENZA, DELLA CITTADINANZA ATTIVA

LA SCUOLA LUOGO PER L'INFANZIA, LUOGO PER LA FAMIGLIA (DE ROSSI-TANCREDI)	SEZIONE C		20 ORE INTERO ANNO SCOLASTICO		FIS
---	-----------	--	-------------------------------	--	-----

5. AREA BISOGNI SPECIALI

DAFNE	TUTTE LE SEZIONI		INTERO ANNO SCOLASTICO	DOTT. SSA FAIETTI	DAL 30% DEL CONTRIBUTO GENITORI
-------	------------------	--	---------------------------	-------------------	---------------------------------------

LA SCUOLA PRIMARIA

LE FINALITA'

La nuova scuola primaria conferma alcune finalità di base e si apre a nuovi obiettivi formativi e culturali:

- promuove lo sviluppo della personalità nel rispetto delle diversità;
- aiuta ad acquisire e a sviluppare conoscenze e abilità strumentali di base;
- guida all' apprendimento dei differenti mezzi e linguaggi espressivi;
- favorisce l' apprendimento di una lingua europea e delle nuove tecnologie informatiche;
- utilizza le basi delle metodologie scientifiche per conoscere il mondo naturale, i suoi fenomeni e le sue leggi;
- educa ai principi della cittadinanza e della convivenza civile.

SCUOLA PRIMARIA
"MARTIRI DI CEFALONIA"
VIA N. PELICELLI, 8/A
PARMA



SCUOLA PRIMARIA
"G. RODARI"
VIA F. OGNIBENE, 25/A
PARMA





MARTIRI DI CEFALONIA



GIANNI RODARI



BIBLIOTECA LA BAI A DEL RE(MARTIRI)



BIBLIOTECA LA TANA DEI LIBRI(RODARI)

MARTIRI DI CEFALONIA

- 13 CLASSI : 7 CLASSI A 40 ORE(TEMPO PIENO)
6 CLASSI A 27 ORE

SPAZI

- PALESTRA
- LABORATORIO INFORMATICO
- TEATRO
- SALA MENSA CON CUCINA
- AULA PRE-SCUOLA E AULA DOPO-SCUOLA
- AULE DI ROTAZIONE A DISPOSIZIONE DEI BISOGNI SPECIALI
- BIBLIOTECA LA BAIA DEL RE

SERVIZI OFFERTI

- Pre-scuola e dopo-scuola
- Mensa in deroga
- attività sportive in orario extrascolastico
- Corsi di strumento (chitarra, pianoforte) in orario extrascolastico

GIANNI RODARI

- 9 CLASSI : 5 CLASSI A 40 ORE(TEMPO PIENO)
4 CLASSI A 27 ORE

SPAZI

- PALESTRA
- LABORATORIO INFORMATICO
- TEATRO
- SALA MENSA CON CUCINA
- AULA PRE-SCUOLA
- AULE DI ROTAZIONE A DISPOSIZIONE DEI BISOGNI SPECIALI
- BIBLIOTECA LA TANA DEI LIBRI

SERVIZI OFFERTI

- Pre-scuola
- Mensa in deroga
- attività sportive in orario extrascolastico

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. AREA SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITA'

AMBITO MUSICALE

DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSI COINVOLTI	ORE PROGETTAZIONE	ORE DIDATTICHE	INTERVENTI ESTERNI	FINANZIAMENTI
CANTIAMO INSIEME (ROSI-MAREZZA-VERDERI)	RODARI CL. 2B (IN ORARIO CURRICOLARE)		CADENZA SETTIMANALE PER INTERO ANNO SCOLASTICO	CONTINI MARZIA ED EVENTUALE COLLABORAZIONE CLUB DEI 27	SENZA ONERI
MUSICA(CANTO CORALE E FLAUTO) (MAESTRI MARA)	MARTIRI 9 CLASSI	10	10 ORE PER OGNI CLASSE DA FEBBRAIO A MAGGIO	NIZZOLI CRISTINA	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
QUATTRO STRUMENTI PER UN NUOVO PANORAMA SONORO DOCENTI STRUMENTO	MARTIRI/RODARI CLASSI 5		20 ORE (UN'ORA E UN QUARTO PER CLASSE)	DOCENTI DI STRUMENTO ISTITUTO SALVO D'ACQUISTO	FIS

AMBITO ARTISTICO

LABORATORIO DI CREATIVITA' (FERRETTI)	RODARI/MARTIRI/ ZANGUIDI	10 ORE INS.TE FERRETTI	INTERO ANNO SCOLASTICO		FIS
LAVORANDO IL LEGNO (FERRETTI)	RODARI CL.3 B ED EVENTUALMENTE ALTRE CLASSI		3 / 4 INCONTRI DI 2 ORE CISCUNO	COOP. VA " LA BULA"	
TANA LIBERA TUTTI! (BRUNI-ROVELLI-DE VINCENTIIS)	MARTIRI CLASSI 2 A/3 A /3 B		32 ORE(CL. 2 A 10 ORE/ CLASSI 3A/3B 12 ORE) DA FEBBRAIO A APRILE	OPERATORI TEATRO DEL CERCHIO S. MACERI	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
LA TANA DEI LIBRI (MEZZADRI)	RODARI TUTTE LE CLASSE		DA SETTEMBRE A GIUGNO		FIS
GIOCARE CON L'ARTE (BRUNI ROSANNA)	MARTIRI CLASSI 2^A, 3^A		5 INCONTRI DI 2 ORE CIASCUNO I QUADRIMESTRE	ESPERTO ESTERNO R. ROMITO	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
LA GABBIANELLA FORTUNATA	RODARI CLASSE 3^ B			OPERATORI POLITICHE SOCIALI	

2. AREA SVILUPPO CORPOREO E AVVIO ALLO SPORT

GIOCAMPUS (MAESTRI/BATTIONI)	MARTIRI/RODARI	5 MAESTRI 5 BATTIONI	INTERO ANNO SCOLASTICO	MAESTRI DEL MOVIMENTO	FIS PER REFERENTI INTERNI
GIOCA CON NOI (PALLAVOLO-MINIBASKET-DANZA IN ORARIO EXTRACURR.)	MARTIRI/RODARI			MAESTRI E ISTRUTTORI ESTERNI	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
NUOTO (MARA MAESTRI)	MARTIRI CLASSI 5^ A E 5^ B	8-MAESTRI	6/8 LEZIONI DA APRILE A MAGGIO	ISTRUTTORE ESTERNO	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI

BICI ANTISMOG.BICIBUS-PEDIBUS (MAESTRI)	MARTIRI/RODARI		DA DEFINIRE	FIAB (FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA) POLIZIA MUNICIP.	GRATUITO
PALLAMANO A SCUOLA (BATTIONI)	MARTIRI/RODARI CL 3 [^] /4 [^] /5 [^]		DA GENNAIO A MAGGIO	ISTRUTTORE BERTOLUCCI	GRATUITO
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE DEL SE': JUDO! (MAREZZA)	RODARI CL. 2 [^] B		DA GENNAIO A MAGGIO CADENZA BISETTIMANALE	ISTRUTTORE D. ALBERTINI	GRATUITO
FESTA DEGLI SPORT (PG "UNA COMUNITA' CHE CRESCE")	MARTIRI/RODARI		GIUGNO	OPERATORI DELLA RETE A TIT.VOLONTARIO	GRATUITO
3. AREA DELL'APPROFONDIMENTO CULTURALE					
LABORATORIO INFORMATICA (ROSI/MAREZZA)	RODARI CLASSE 2 [^] B		2 ORE SETTIMANALI DA OTTOBRE A MAGGIO	MAESTRO RATTOTTI	GRATUITO
CHI COLTIVA LA TERRA, COLTIVA LA PACE (ROSI NICOLETTA) - AZIONE PG "UNA COMUNITA' CHE CRESCE"	RODARI TUTTE LE CLASSI			GRUPPO SCUOLA VILLA GHIDINI ORTI SOCIALI CINGHIO SUD A TIT. VOLONTARIO	GRATUITO
MUSE (ARTE E INTERCULTURA) ILLARIUZZI/ROVELLI	MARTIRI CLASSI 3 [^] B/3 [^] C			ESPERTI MUSE	GRATUITO
SONO COME MANGIO	MARTIRI CLASSE 2 [^] A		DA DEFINIRE	OPERATORI CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO	GRATUITO
ORTI SINERGICI (DE VINCENTIIS MARIELLA) -AZIONE PG "CRESCERE IN ARMONIA"	MARTIRI CLASSE 2 [^] A		DA FEBBRAIO A MAGGIO	OPERATORI COOP. INDIVIDUATA DA SERVIZI EDUCATIVI COMUNE DI PARMA	GRATUITO
ORTO DI COMUNITA' (UNA COMUNITA' CHE CRESCE)	RODARI			GRUPPO VILLA GHIDINI-PROGETTO "UNA COMUNITA' CHE CRESCE"	GRATUITO
FOOD IMMERSION (FONDAZIONE GOLINELLI)	MARTIRI/RODARI		A PRENOTAZIONE 2 ORE PER LABORATORIO	ESPERTI OPIFICIO GOLINELLI	COMUNE DI PARMA/SERVIZI EDUCATIVI
4. AREA DELLO SVILUPPO DELLA RESPONSABILITA', DELLA CONVIVENZA, DELLA CITTADINANZA ATTIVA					
CITTADINANZA DIGITALE (S. SERRA)	CLASSI QUINTE	2 ORE	DICEMBRE	ESPERTI KOINETICA	FONDAZIONE CARIPARMA
5. AREA BISOGNI SPECIALI					
DAFNE				DOTT. SSA C. MAGNI	30% DEL CONTRIBUTO GENITORI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
"SALVO D'ACQUISTO"
VIA N. PELICELLI 10/A
PARMA



FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI

Promozione
del benessere
Prevenzione del disagio
Recupero degli svantaggi



PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA

MATURAZIONE
DELL'IDENTITA'
SOGGETTIVA E
INTERSOGGETTIVA

ORIENTAMENTO
NELL'ELABORA
ZIONE DEL
PROGETTO DI
VITA

SVILUPPO DELLE
POTENZIALITA'
ESPRESSIVE,
INTELLETTUALI
E RELAZIONALI

CRESCITA DELLE
AUTONOMIE
ORGANIZZATIVE,
DI STUDIO E DI
PENSIERO

ORGANIZZAZIONE TEMPO-SCUOLA

30 ORE SETTIMANALI DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 8.00 ALLE 13.00

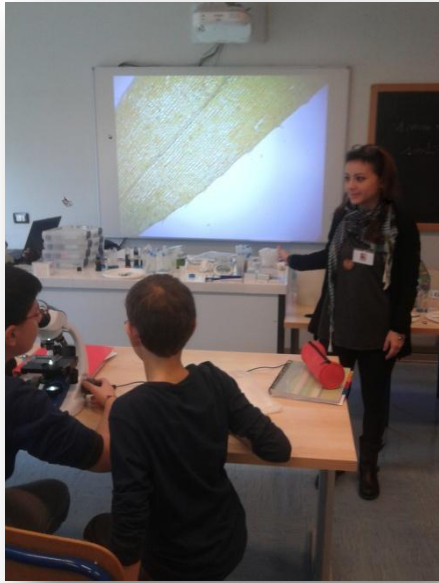


9 Aprile 2015 -Visita Sottosegretario di Stato MIUR – On. A. D’Onghia
 Con Direttore Generale USR ER , Ing. S. Versari e Dirigente USP Parma,
 Dott. G. Desco : i nostri alunni consegnano come dono simbolico il volume
 “Forza di Volontari” , raccolta fotografica di immagini di volontari
 All’opera durante l’alluvione del 13.10.’14 nel Quartiere Montanara.
 Un grande riconoscimento istituzionale all’operato dell’istituto: **“Qui è già
 Buona Scuola”**, l’affermazione della Senatrice al termine della visita in tutti i 4 plessi.



LABORATORI ARDUINO

PER INIZIATIVA DELL’ASSOCIAZIONE BIBLIOMONDO – FAMIGLIE
 VOLONTARIE E GRAZIE AL LAVORO VOLONTARIO DI ESPERTI
 GENITORI E AMICI DELLA SCUOLA: **“QUESTA È CORRESPONSABILITÀ ,
 QUESTA È COMUNITÀ EDUCANTE!QUESTA LA MIGLIOR STRATEGIA
 PER LA MIGLIOR CRESCITA DI RAGAZZE E RAGAZZI ”**,
 L’AFFERMAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.



NUOVO LABORATORIO DI SCIENZE

(PROGETTATO CON LA CONSULENZA
DI OPIFICIO GOLINELLI DI BOLOGNA)



I vetrini osservati da ciascuno vengono proiettati sulla LIM



“Questa è la scuola bella!” , l’esclamazione degli alunni.

CORSO MUSICALE



Con il decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n ° 201 il ministero istituisce la classe di “strumento musicale” nella scuola media, offrendo un’importante possibilità educativa e di crescita agli alunni. Si tratta di un ampliamento formativo che si inserisce nel percorso musicale curricolare dei ragazzi, favorendo in loro un’ ulteriore possibilità di conoscenza ed espressione, razionale ed emotiva, di sé.

Il corso è aperto a tutti gli alunni che abbiano superato la prova orientativa - attitudinale, che si tiene nel mese di febbraio (prima dell’iscrizione), nella quale gli insegnanti valutano le “attitudini musicali” e la predisposizione allo strumento di ciascun ragazzo, insieme alle singole preferenze espresse dagli alunni. La prova consiste in una lettura ritmica, una melodica e in un primo approccio ai quattro strumenti.

Gli strumenti presenti nel corso sono :

- Violino
- Chitarra
- Pianoforte
- Clarinetto

Il corso prevede:

- una lezione individuale settimanale di strumento , in orario pomeridiano da concordare con l’insegnante;

- una lezione settimanale di musica d'insieme di un'ora pomeridiana, in cui si affrontano attività di orchestra, canto corale e elementi di teoria.
- La scuola offre strumenti in comodato d'uso agli studenti che si trovino nell'impossibilità di acquistarlo; negli altri casi le famiglie dovranno provvedere all'acquisto in proprio dello strumento.

Il corso musicale oltre ad approfondire la conoscenza di uno strumento e della musica in generale, promuove l'orientamento generale dei ragazzi rispetto all'elaborazione del proprio progetto di vita e di prosecuzione degli studi. Svolge un'intensa attività che coinvolge gli alunni nell'esplorazione attiva di vari ambiti musicali:

Ambito inerente l'ascolto e la formazione

- Gli alunni partecipano alle prove generali delle opere in cartellone nella stagione del Teatro Regio di Parma, del Festival Verdi e ad attività laboratoriali legate alla conoscenza e approfondimento delle opere stesse.
- Partecipano alle lezioni-concerto del ciclo "Guide all'ascolto" che il Conservatorio di Musica "A.Boito" propone alle scuole di vari ordini e gradi.

Ambito inerente la produzione strumentale individuale e orchestrale:

•Gli alunni svolgono regolari lezioni del loro strumento sia a livello individuale che orchestrale, coltivando così non solo gli aspetti musicali individuali, ma anche quelli "sociali" che richiedono collaborazione, ascolto e rispetto delle regole. I ragazzi vengono coinvolti nella produzione di spettacoli musicali, saggi e musical anche nel ruolo di attori e cantanti, oltre che di strumentisti. Le maggiori produzioni degli ultimi anni hanno spaziato dal repertorio classico a quello popolare e "leggero" nella creazione di partiture e copioni originali appositamente declinati sui livelli strumentali dei ragazzi:

- "La traviata" (a.s. 2011-2012)
- "Elisir d'amore" (a.s. 2012-2013)
- "Grease" (a.s. 2013-14)
- "The Christmas Carol" (a.s. 2014-15)
- "Una Carmen speciale" (a.s. 2014-2015)
- "Lo Schiaccianoci" (a.s. 2015-2016)

L'Istituto è parte integrante di un'ampia rete territoriale composta da associazioni ed enti che collaborano proficuamente tra loro. E' in tale prospettiva che i nostri alunni vengono coinvolti in "uscite concertistiche" all'interno di manifestazioni che rinforzano i legami di collaborazione col territorio come la tradizionale festa del Quartiere Montanara del mese di maggio oltre che ad altre occasionali partecipazioni quali la commemorazione dell'alluvione del Baganza e la giornata nazionale del risparmio energetico "M'illumino di meno" promossa da Radio rai Due Caterpillar. In una prospettiva esperienziale di dialogo e condivisione, i ragazzi portano le loro proposte musicali anche all'interno dell'Hospice di Langhirano in un appuntamento che si desidera possa ricorrere ciclicamente. Quando il programma didattico lo rende possibile, i docenti di strumento possono valutare la partecipazione dei ragazzi a concorsi in formazioni orchestrali o di piccoli ensemble strumentali cameristici. Nell'a.s. 2014-2015 gli alunni delle classi terze hanno arricchito il loro percorso musicale con la partecipazione al concorso musicale "Città di Lerici" posizionandosi tra i primi tre gruppi premiati.



ATTIVITA' POMERIDIANE

1. Acquisizione degli elementi basilari del latino.
2. Attività di recupero delle discipline curricolari:italiano, matematica, lingue straniere.
3. Attività strumentali e di musica d'insieme del corso musicale.
4. Laboratorio di attività teatrale.
5. Consolidamento dei saperi in previsione dell'esame di Stato.
6. Attività sportive
7. Laboratori temporanei(scientifici, di coding e Arduino, scacchi,ecc...).



Palasport Toniolo

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. AREA SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITA'

AMBITO MUSICALE

DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO	ORE PROGETTAZIONE	ORE DIDATTICHE	INTERVENTI ESTERNI	FINANZIAMENTI
AUDIZIONE MUSICA STRUMENTALE (DOCENTI DI STRUMENTO)	(ALUNNI DEL CORSO MUSICALE NEI TEMPI DEL POST-MENSA IN ATTESA DELLA PROPRIA LEZIONE INDIVIDUALE			DOCENTI STRUMENTO A TITOLO VOLONTARIO	SENZA ONERI
ACCORDI MUSICALI (DOCENTI DI MUSICA E STRUMENTO)	TUTTE LE CLASSI			OPERATORI CENTRO GIOVANI/DOCENTI LICEO MUSICALE "BERTOLUCCI"	

AMBITO ARTISTICO

LABORATORIO TEATRALE IN ORARIO EXTRACURRICOLARE (PEDERZANI)	SALVO CLASSI I/II/III	PEDERZANI 15ORE	10 INCONTRI DI 2 ORE CIASCUNO + SPETTACOLO	A ENGELBRECHT (DIRETTORE ERMO COLLE) CL.1^/ 3^	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
---	-----------------------	-----------------	--	--	---------------------------------

2. AREA SVILUPPO CORPOREO E AVVIO ALLO SPORT

GRUPPO SPORTIVO (VOLLEY-ORARIO EXTRACURRICOLARE)			24/26 ORE		MIUR +SOCIETA' ALGA A TITOLO GRATUITO
GIOCHI STUDENTESCHI E GIOCHI DELLA GIOVENTU' (BAINCHI- NOACCO-DOCENTI IN SERVIZIO)	TUTTE LE CLASSI		DA OTTOBRE A DICEMBRE	BIANCHI	FIS
BICI ANTISMOG (BIANCHI ELENA)	TUTTE LE CLASSI				SENZA ONERI

3. AREA DELL'APPROFONDIMENTO CULTURALE

CORSO DI LATINO (TESTA CRISTINA)	PER LE CLASSI 2^ E 3^	2	20 ORE	DA GENNAIO A MAGGIO	PAGAMENTO A CARICO DEI GENITORI
ERASMUS (MALUSA'-LA VECCHIA-ZAMBRELLI)		4	DA DEFINIRE	STUDENTI ERASMUS UNIVERSITA' DI PARMA	
CRESCERE IN ARMONIA LAB."TUFIAMOCI	UNA CLASSE A PRENOTAZIONE			ESPERTI PARMASCIENZA	COMUNE DI PARMA/SERVIZI EDUCATIVI

NELL'ACQUA" PARMA SCIENZA (LAB. MATTUTINI)					
FOOD IMMERSION (FONDAZIONE GOLINELLI)	A PRENOTAZIONE		2 ORE PER LABORATORIO	ESPERTI OPIFICIO GOLINELLI	COMUNE DI PARMA/SERVIZI EDUCATIVI
4. AREA DELLO SVILUPPO DELLA RESPONSABILITA', DELLA CONVIVENZA, DELLA CITTADINANZA ATTIVA					
AIDO-EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA' (TESTA E DOCENTI INTERESSATI)	CLASSI3^			VOLONTARI SEZIONE PROVINCIALE AIDO PARMA	SENZA ONERI
CITTADINANZA DIGITALE (SIMONE SERRA)	CLASSI PRIME E SECONDE	4 ORE		ESPEERTI ESTERNI	FONDAZIONE CARIPARMA
CONCITTADINI- EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' (FERRARI A.)	CLASSI TERZE	4 ORE		ASSOCIAZIONE LIBERA	REGIONE ER
PROGETTO "FUORI CLASSE" POLIZIA MUNICIPALE –NAV UNIVERSITA' DI PR- PSICOLOGIA SOCIALE CENTRO GIOVANI MONTANARA DIRIGENTE SCOLASTICO	CLASSI II E III SCUOLA SECONDARIA	8 ORE	8 ORE PER CL.	ESPERTI POLIZIA MUNICIPALE E UNIVERSITA'	FONDAZIONE CARIPARMA (SENZA ONERI)
POLIZIA MUNICIPALE ED. STRADALE + BICIBUS	CLASSI I SCUOLA SECONDARIA			AGENTI POLIZIA MUNICIPALE + VOLONTARI FIAB	SENZA ONERI
MUSE (cfr. sopra) – ed. interculturale	CLASSI 3 B E C MARTIRI	2 ORE SETTIMANALI DA GENNAIO A GIUGNO		ESPERTI MUSE	SENZA ONERI
5. AREA BISOGNI SPECIALI					
DAFNE	TUTTE LE CLASSI			DOTT. M. CARAFOLI	30% DEL CONTRIBUTO GENITORI
1)TESEO LABORATORIO SOCIO-AFFETTIVO+ PUNTO DI ASCOLTO (PEDERZANI)	CLASSI 2^A/ 2^B/2^C/2^D	8 ORE (2 PER COORDINATORE)	DA NOVEMBRE A MAGGIO	GRUPPO SCUOLA	COMUNE DI PARMA
2)TESEO EDUCATORE SCOLASTICO- ACCOGLIENZA- ORIENTAMENTO-	CLASSI 1^A/1^B/1^C/1^D 3^A/3^B/ 3^ C	14 ORE (2 ORE PER COORDINATORE)	DA NOVEMBRE A MAGGIO	GRUPPO SCUOLA	COMUNE DI PARMA

ATTIVITA' SPECIALI (PEDERZANI)					
3)TESEO PERCORSI INDIVIDUALI (PEDERZANI)	DA INDIVIDUARE	6 ORE	UNA MATTINATA ALLA SETTIMANA DA FEBBRAIO A MAGGIO	COOPERATIVE	COMUNE DI PARMA PIANI DI ZONA
STUDIO ASSISTITO (ALUNNI IN DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO) (PEDERZANI)	ALUNNI CLASSI PRIME E SECONDE	10 ORE	DA GENNAIO A MAGGIO	1 EDUCATORE GRUPPO SCUOLA + 1 DOCENTE DI LETTERE E 1 DOCENTE DI MATEMATICA	COMUNE DI PARMA
ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO Percorsi individuali	2/3 ALUNNI	6 ORE	UNA MATTINATA ALLA SETTIMANA DA FEBBRAIO A MAGGIO	COOPERATIVE	COMUNE DI PARMA CONSORZIO COOP
LABORATORI TEATRALI pomeridiani Antidispersione	CLASSI PRIME E TERZE		20 ore		COFINANZIAMEN. DA CONTRIBUTO GENITORI + PAGAMENTO

SICUREZZA

In base alla normativa D.LGS 81/2008, che tutela la sicurezza e la salute nel luogo di lavoro, anche la scuola predispone misure di protezione individuale e collettiva, programma interventi di informazione e formazione necessari agli alunni per interiorizzare atteggiamenti di sicurezza nei vari momenti della loro vita quotidiana.

IL PROGETTO SICUREZZA

Il progetto nasce da due esigenze:

- Sensibilizzare gli alunni e il personale sulla necessità di attività di prevenzione e protezione dai rischi legati alla realizzazione delle diverse attività all'interno della scuola e dal verificarsi di eventi, quali fenomeni sismici o incendi.
- Adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di tutela di sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro (in particolare il D. LGS 81/2008 e successive modifiche). ATTIVITA'
 - Elaborazione di documenti di valutazione dei rischi (D. LGS 81/2008)
 - Attività di informazione e formazione
 - Elaborazione di un piano di evacuazione rapida in seguito a situazioni straordinarie
 - Studio delle esigenze degli alunni in situazione di handicap
 - Individuazione e predisposizione di cartelli indicanti gli eventuali rischi presenti e le misure essenziali di sicurezza.
 - Esposizione in tutte le scuole di planimetrie degli edifici, con l'indicazione dei materiali di pronto intervento disponibili in ogni locale o nelle immediate vicinanze
 - Individuazione di figure di riferimento in ogni plesso, che coordinino le operazioni di evacuazione dell'edificio

RESPONSABILE SICUREZZA SCUOLA DELL'INFANZIA: **BARBARA DALL'AGLIO**

RESPONSABILE SICUREZZA SCUOLA PRIMARIA MARTIRI : **ROSARIA BOZZOLO**

RESPONSABILE SICUREZZA SCUOLA PRIMARIA RODARI: **MARINELLA FROIO**

RESPONSABILE SICUREZZA SCUOLA SECONDARIA I GRADO: **TERESA OLIVIERI**

Si effettueranno annualmente almeno 2 prove d'evacuazione rapida degli edifici, per verificare l'efficacia del piano e , se necessario, per apportare modifiche.

Il progetto Sicurezza sarà sottoposto a revisioni annuali, per evidenziare eventuali cambiamenti strutturali.

CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

Pensare e progettare un percorso formativo unitario mette necessariamente al centro della riflessione pedagogica il concetto di continuità educativa e didattica. In particolare il riferimento teorico ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi senza salti o lacune: ogni momento formativo deve essere legittimato da quello che lo ha preceduto, così da porsi come piattaforma su cui ricercare successive ipotesi educative, ricche di senso e di significato per un'autentica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti.

Occorre, quindi, puntare ad una continuità dell'esperienza, o meglio a quel principio caro a Dewey definito il "continuum sperimentale": egli ha individuato nel concetto "continuità" il fattore discriminante per distinguere le esperienze che hanno un valore educativo e formativo da quelle che non lo hanno. E' la continuità dell'esperienza che sta alla base della formazione delle abitudini. Ogni esperienza "riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno". Il problema della continuità non è solo sul piano generale delle finalità dell'intero processo di formazione, ma su quello concreto e specifico dei nessi logici dei processi di apprendimento, poiché si apprende e si progredisce nella crescita solo se le nuove esperienze si inseriscono e trovano un legame con quello che già si sa e si sapeva fare.

Le Collaborazioni

L'Istituto, nella progettazione integrata dell'offerta formativa, già da anni attua proficue collaborazioni con Enti Pubblici ed Agenzie private del territorio che offrono opportunità formative e stimoli culturali, di cui si avvale per interventi educativi, didattici e per la realizzazione di progetti specifici.

Il Dirigente, per una valida e proficua gestione della scuola deve mettere in campo buone prassi comunicative, che puntino alla circolazione delle informazioni e alla costruzione di un modello comunicativo condiviso.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta convergono reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche).

Continuità orizzontale

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- colloqui individuali
- riunioni di sezione e di plesso
- incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

Continuità verticale

Per continuità educativa verticale s'intende la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.

La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi - scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuola secondaria- secondo una logica strutturale e funzionale di rete:

- collaborazione tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi
- progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatori/insegnanti della scuola dell'infanzia , quelli della scuola primaria e i docenti della secondaria– di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CONTINUITA'

L'istituto organizza tra maggio e giugno gli incontri tra le maestre della scuola dell'infanzia paritarie e comunali e le Primarie, aventi la finalità di fornire informazioni utili per la formazione delle future classi prime.

I bimbi dell'ultimo anno della **Zanguidi**, sono accompagnati nel mese di dicembre presso le Primarie dove vengono ricevuti dagli alunni delle Quinte, precedentemente sensibilizzati ad accogliere i piccoli ospiti, e coinvolti con intrattenimenti e piacevoli giochi, attività ricreative come balletti, letture animate, creazioni di semplici manufatti da portare a casa, a ricordo dell'esperienza vissuta. Attraverso queste e altre iniziative che prevedono anche la presentazione e l'uso delle nuove tecnologie, le visite ai laboratori e alle biblioteche, i piccoli cominciano a conoscere i nuovi plessi dell'istituto.

La Dirigente, nel mese di gennaio, presso il Teatro della **Martiri di Cefalonia**, presenta ai genitori l'offerta formativa delle Primarie. In quell'occasione viene consegnato il **minipof**, già inviato prima di natale, in formato elettronico e cartaceo, alle scuole dell'infanzia per consentire alle famiglie che lo desiderano, di documentarsi prima dell'incontro. Nei giorni successivi, in occasione delle giornate di **scuola aperta**, le maestre accompagnano le famiglie in visita ai locali delle Primarie e della Materna dell'Istituto.

Attività di accoglienza, gli scorsi anni, sono state rivolte anche ai bimbi delle prime elementari che sono stati affiancati dagli alunni delle Quinte nella realizzazione di piccole opere di artigianato.

I docenti della Media, tra dicembre e gennaio, si rendono disponibili ad accogliere nelle loro classi, durante le loro ore di lezione, o dedicandosi esclusivamente ad essi, gli studenti delle classi quinte con la finalità di guidare, attraverso attività didattiche accattivanti e coinvolgenti, i bambini ad una prima conoscenza dei nuovi ambienti. I docenti di musica, inoltre, mediante piccoli saggi che li vedono protagonisti, insieme ad alcuni loro allievi delle Prime, presentano alle future nuove leve in visita alla scuola, brevi saggi aventi lo scopo di far conoscere questa ulteriore arricchente opportunità offerta dal nostro istituto ad indirizzo musicale. I bambini provano gli strumenti e sperimentano le loro capacità vocali e sonore, in previsione dell' "audizione", prevista per giugno,

a cui parteciperanno, se interessati, per meglio definire, insieme ai professori, la loro inclinazione musicale e lo strumento che li accompagnerà per i tre anni alla Secondaria di 1^a grado.

Gli stessi genitori dei futuri alunni vengono accolti in teatro, in occasione della presentazione della scuola, dalle brillanti note dei nostri bravi artisti, quale preludio ai diversi concerti e recite musicate che si terranno nel corso dell'anno.

Un'ulteriore occasione di diretto confronto e dialogo tra scuola e famiglie dei futuri alunni della Media, viene creata all'interno dell'incontro di *scuola aperta*, durante il quale alcuni insegnanti, in rappresentanza del corpo docenti, accolgono e guidano i genitori e i bimbi intervenuti, alla visita delle aule, dei laboratori, della palestra, fornendo notizie più dettagliate in merito alle attività che si realizzano.

Tra maggio e giugno vengono organizzati Incontri di presentazione dei futuri alunni tra le maestre delle Primarie ed alcune docenti della Media incaricate di formare le future classi prime.

ORIENTAMENTO

A partire dal mese di ottobre, la scuola si attiva al fine di conoscere le preferenze dei suoi studenti delle Terze relative agli istituti superiori presenti nella città di Parma, dentro e fuori provincia e, talvolta fuori regione. Vengono quindi contattati per tempo i referenti ed invitati ad inviare il materiale illustrativo riguardante l'offerta formativa dell'istituto che rappresentano. Tempestivo risulta l'intervento in modo che gli allievi possano avere tutto il tempo per riflettere, valutare, visitare gli istituti anche più volte per avere ulteriori informazioni o chiarimenti, nel caso di incertezze e confusione, evitando le corse frenetiche ed improduttive dell'ultimo momento.

Viene poi accolto presso la nostra scuola, il referente dell'istituto che è stato maggiormente richiesto dagli studenti. Mentre un tempo venivano invitati i referenti dei diversi istituti richiesti, da alcuni anni si è preferito optare per tale soluzione al fine di responsabilizzare gli alunni ad andare personalmente a visitare le scuole in previsione di una scelta più matura e consapevole.

Gli studenti vengono aggiornati costantemente sugli appuntamenti di *scuola aperta*, su articoli, inserti, incontri organizzati dal Comune di Parma e provincia, su eventuali *stages* orientativi, sui siti utili a documentarsi. Così pure i docenti sono aggiornati su laboratori o altre iniziative promosse dalle Superiori riguardanti l'orientamento in modo da poter partecipare insieme ai loro alunni. Vengono avvisati gli insegnanti di sostegno e gli educatori sulla possibilità di intervenire, con gli allievi da essi seguiti, ad incontri con i docenti referenti per questo ambito, con lo scopo di fare sperimentare ai ragazzi, anche attraverso i laboratori, il settore e l'ambiente più idoneo alle loro esigenze formative e alle loro necessità.

Copia del materiale utile all'orientamento consegnato agli alunni, viene esposto nell'atrio della scuola, in modo da essere consultato anche da quei genitori eventualmente interessati o dagli studenti che non avevano ritenuto opportuno prenderne visione, una volta consegnato in classe.

S'informano gli studenti sulle possibilità e sui modi di conseguire qualifiche professionali regionali riconosciute a livello nazionale ed europeo, attraverso il sistema delle **leFP**; si contattano gli enti di formazione professionale e i centri per l'impiego richiesti dagli alunni e si fissano, dietro loro richiesta, appuntamenti.

Si forniscono indicazioni sulle procedure da seguire per la compilazione della domanda d'iscrizione, si ricevono i genitori che desiderano avere chiarimenti o ulteriori delucidazioni.

Inoltre, sempre in un'ottica di aiuto e rinforzo, si organizzano per gli alunni, incontri di educazione alla scelta mediante *progetto Teseo*.

Gli studenti licenziati, una volta usciti dal nostro istituto continuano per il primo anno di Superiori, ad essere seguiti e monitorati per conoscerne l'andamento e il profitto scolastico. Vengono inoltre fornite informazioni relative ai futuri nuovi alunni ai docenti delle Superiori che lo richiedono.

La scuola mantiene stretti rapporti di collaborazione tra i vari enti del Comune, e non solo, che operano nell'ambito educativo e che promuovono opportunità di sviluppo ed occupazione, momenti di dialogo tra mondo del lavoro e mondo della scuola, seminari sull'adolescenza e la crescita. Partecipa ad incontri di aggiornamento e formazione, si documenta sulle figure maggiormente richieste dal mercato per essere in grado di meglio supportare gli alunni anche in previsione di una loro proiezione futura in tale ambito.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la definizione bisogni educativi speciali si intende descrivere tutta la gamma delle particolari situazioni che ostacolano gli alunni nell'apprendimento e nello sviluppo. Queste possono essere riconducibili a deficit motori, cognitivi, organici, ma anche a problemi comportamentali, a svantaggi socio-culturali, familiari, linguistici.

Un BES può presentarsi in molteplici forme: globali e pervasive oppure specifiche e circoscritte, gravi o leggere, permanenti o transitorie; in ogni caso è un disagio che si manifesta nell'età evolutiva ostacolando lo sviluppo delle competenze, il benessere e la partecipazione alla vita sociale. La scuola, per realizzare la sua finalità istituzionale, ha il dovere di acquisire competenze e di costruirsi strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche poste dagli alunni con bisogni educativi speciali.

Ogni insegnante, quindi, oltre a saper conoscere e classificare i BES deve anche saperli riconoscere precocemente nella realtà scolastica, poter contare su un sistema di supporto, attivare le corrette procedure e possedere strumenti per l'intervento didattico- educativo.

CLASSIFICAZIONE DEI BES

DISABILITA' (L.104/92) ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Sono certificati dalla ASL o da enti accreditati
Hanno l'insegnante di sostegno
Lo svantaggio è a carattere permanente

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA L.170/2010)

ALUNNI CON:

- Dislessia
- Discalculia
- Disortografia
- Disgrafia

Sono certificati dalla Asl o da enti accreditati.

Non hanno l'insegnante di sostegno

Lo svantaggio è a carattere permanente

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

ALUNNI CON:

- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria
- ADHD (attenzione, iperattività)
- Funzionamento intellettuale borderline
- Spettro autistico lieve
- Disturbo oppositivo-provocatorio

Sono certificati dalla ASL o da enti accreditati

Non hanno l'insegnante di sostegno

Lo svantaggio è a carattere permanente

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE ALUNNI CON:

- Svantaggi linguistici
- Svantaggi socio-economici
- Svantaggi culturali
- Disagio comportamentale
- Disagio relazionale

Non sono certificati ma individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche

Lo svantaggio è a carattere transitorio

I COMPITI SPECIFICI

ASL- ENTI ACCREDITATI	Attuano azioni di screening per l'individuazione dei BES, certificano e prendono in carico i BES ; redigono la diagnosi funzionale, rilasciano il C.I.S.(Certificazione per l'integrazione scolastica) e collaborano alla stesura del profilo dinamico funzionale del PEI per gli alunni che hanno diritto al sostegno scolastico. Collaborano alla progettazione, alla realizzazione, al monitoraggio e alla valutazione del processo formativo, partecipano/contribuiscano alla elaborazione del PAI.
CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO	Sono istituiti presso scuole polo, forniscono consulenza e formazione ai docenti, agli studenti e alle famiglie sulle nuove tecnologie per l'inclusione, sostengono concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica
DIRIGENTE SCOLASTICO	Promuove attività di formazione dei docenti, nomina e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e, attraverso il GLI, promuove la riflessione e assicura le azioni della comunità scolastica in riferimento all'inclusività, soprintende all'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), si pone come facilitatore nei rapporti con le altre Istituzioni, favorisce l'individuazione e la diffusione delle "buone prassi", individua modalità di valutazione del grado di inclusività della scuola
FUNZIONI STRUMENTALI AREA DISABILITÀ	Rappresentano il punto di riferimento interno alla scuola per insegnanti e genitori, promuovono iniziative di screening e di supporto, collaborano con il D S per l'assegnazione alle classi degli insegnanti e delle ore di sostegno, promuovono progetti e collaborano alla loro realizzazione, coordinano i gruppi di lavoro, curano la raccolta delle buone pratiche, redigono insieme al GLI il piano annuale dell'inclusività, favoriscono la comunicazione interna ed esterna con particolare riferimento al rapporto scuola-famiglia-ASL.

<p align="center">TEAM DOCENTI CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Prendono in carico corresponsabilmente i BES, individuano strategie d'intervento e di valutazione, deliberano in quali casi sia necessaria l'attivazione di un percorso personalizzato ed eventualmente redigono il PDP. Ove non sia presente certificazione o diagnosi, motivano le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.</p>
<p align="center">EDUCATORI</p>	<p>Sono operatori del comune o di cooperative sociali, lavorano con mansioni parallele e complementari a quelle degli insegnanti, sostengono il processo d'integrazione e d'inclusione degli alunni certificati non autonomi, partecipano ai GLHI e al GLHO, collaborano alla stesura del PDF e del PEI, offrono supporto alla realizzazione del PEI e delle attività didattiche e laboratoriali.</p>
<p align="center">GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</p>	<p>Rileva i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, costituisce l'interfaccia dei servizi territoriali, sociali e sanitari, promuove l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.), offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, elabora il PAI</p>
<p align="center">FAMIGLIA</p>	<p>Viene informata circa i bisogni speciali evidenziati dal proprio figlio, richiede una valutazione ai servizi sanitari territoriali, collabora alla stesura del PDP e del PEI e li sottoscrive per condivisione; ha un ruolo di corresponsabilità, condivisione e collaborazione in tutte le fasi del percorso formativo.</p>
<p align="center">SPECIALISTI EXTRASCOLASTICI</p>	<p>Offrono il loro supporto al potenziamento dell'inclusività attraverso iniziative di monitoraggio e la realizzazione di interventi e progetti mirati.</p>

PAI E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

PREMESSA

La presenza degli alunni con disabilità nelle classi, dovrebbe rappresentare un'opportunità di crescita e di arricchimento non solo per loro, ma per tutti gli alunni.

Per quanto riguarda gli alunni normodotati, la vicinanza di un compagno o una compagna con limitazioni a volte anche gravi, offre la possibilità di entrare in relazione con lui, di prendersene cura, di imparare ad accettarlo e a rispettarlo così com'è, di riuscire a scorgere la "persona" dietro la disabilità, con le sue prerogative, le sue capacità, il suo carattere, la sua sensibilità, la sua voglia di vivere, la sua modalità di esprimersi e di comunicare. L'instaurarsi di una relazione positiva con una persona con disabilità, può aiutare la persona normodotata a diventare più indulgente e comprensiva con se stessa e con gli altri, imparando ad accettare maggiormente i limiti propri ed altrui, a non pretendere da sé o dagli altri la perfetta adeguatezza a tutte le situazioni o di corrispondere a canoni di perfezione imposti dall'esterno o da proprie fantasie; inoltre non riduce, né limita in lei il desiderio e il bisogno di migliorarsi, di aumentare le proprie competenze, di espandere le proprie conoscenze, di sentirsi felice e realizzata: le permette invece di diventare più paziente, più capace di prefiggersi obiettivi commisurati alle proprie reali possibilità.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, la frequenza della scuola di tutti, permette loro di vivere in contatto con i compagni normodotati e rappresenta, già di per sé, un messaggio importantissimo: non si è emarginati dai pari e dalla società, ma al contrario, si è accolti e accettati. Tuttavia, questo messaggio può essere contraddetto e vanificato almeno in parte da situazioni che possono determinarsi nel concreto della realtà scolastica, perché i rischi di emarginazione, pur se non intenzionale, esistono sempre per gli alunni disabili e non solo per essi.

La vera integrazione, che è un processo di arricchimento reciproco, di crescita "insieme" sul piano umano, cognitivo, esperienziale, si può ottenere solo dando importanza e spazio, all'interno dell'attività scolastica, alla socializzazione e alla relazione, quali dimensioni fondamentali dell'essere umano e operando in modo da favorire lo sviluppo e la crescita delle capacità relazionali.

Solo così è possibile costruire un ambiente virtuoso e inclusivo per tutti gli alunni, non solo quelli disabili, nel quale ciascuno si senta accolto come persona, aiutato a maturare anche grazie ad un incontro autentico con gli altri e stimolato ad attivare le proprie migliori energie.

Naturalmente, all'interno della realtà scolastica, la socializzazione e la relazione non possono essere disgiunte dall'apprendimento, debbono anzi favorirlo. Pertanto, è necessario utilizzare delle metodologie che permettano di sviluppare negli alunni, assieme alle capacità di relazione interpersonale, anche le capacità di lavorare assieme agli altri, di dialogare, di scambiare e confrontare idee, opinioni, conoscenze, di mettere a disposizione il proprio aiuto nei confronti di chi ha più bisogno, così da favorire il realizzarsi di una **comunità di apprendimento** che permetta a tutti di migliorare le proprie competenze di fare, pensare, apprendere, risolvere problemi, in un contesto di partecipazione, di collaborazione, di confronto e di rispetto reciproco.

Una comunità di apprendimento costituisce una risorsa preziosa a supporto del lavoro degli insegnanti e un aiuto in più per tutti gli alunni a crescere in competenze e conoscenze, soprattutto

per quegli alunni che si trovano, per vari motivi, in situazioni di svantaggio e che facilmente rischiano di vivere esperienze di insuccesso scolastico.

Le condizioni per favorire l'integrazione scolastica, vanno create tutti assieme, docenti curricolari e docenti di sostegno, ognuno col proprio ruolo.

L'azione didattica, deve perciò essere pianificata in modo da creare un contesto di lavoro adeguato e da coltivare, oltre alle competenze e alle conoscenze connesse alle varie discipline, anche le competenze suddette.

INTERVENTI PER GLI STUDENTI CON DISABILITA' CERTIFICATA (L.104/92)

L'integrazione dell'alunno/a in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici e che coinvolge tutti gli insegnanti del plesso e della classe. L'attività di integrazione, come sopra riportato, è quindi azione di tutti i docenti.

Per le situazioni di handicap ogni team valuterà le specificità del caso adottando i relativi criteri di valutazione indicati, che si atterranno agli obiettivi dei singoli P.E.I.

Anche gli alunni certificati partecipano all'esecuzione della prova Invalsi, se in possesso delle abilità minime di letto-scrittura e di calcolo. Durante la prova l'alunno/a certificato sarà affiancato dall'insegnante di sostegno che può mediare e ridurre la prova o modificarla del tutto.

Il fascicolo personale dello studente con BES (alunno certificato), nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo. Esso contiene:

- la certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- la Diagnosi Funzionale (DF);
- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- la relazione finale o verifica del PEI di fine anno scolastico.

Ogni docente, curricolare e di sostegno, si preoccupa di consultare il fascicolo personale al fine di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico.

INTERVENTI PER GLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Appartengono ai DSA, la *dislessia* (disturbo specifico della lettura), la *disgrafia* (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la *disortografia* (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la *discalculia* (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia e la struttura specialistica di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

L'Istituto si preoccupa di rispondere in modo didatticamente adeguato a bisogni e esigenze che gli alunni possono presentare attraverso :

- promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola verso i D.S.A., dislessia, disgrafia, discalculia ...;
- progettare attività didattiche adeguate per alunni che presentano difficoltà di letto-scrittura;
- promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie.

L'Istituto prosegue tali progettualità, con interventi mirati verso gli alunni che presentino DSA al fine di garantire loro il raggiungimento del successo formativo.

Accoglie e recepisce quanto proposto dal DM n.5669 del 12 Luglio 2011 e predisponde, sulla base di quanto indicato dal MIUR, il PDP (Piano Didattico Personalizzato) previsto per gli alunni con DSA.

Il PDP, nel caso di nuova diagnosi, va sempre compilato, tranne che nell'ultimo periodo dell'a. s., ossia non appena la famiglia consegna la diagnosi alla segreteria dell'istituto.

Il PDP va rielaborato all'inizio di ogni a. s. (in caso di "vecchia diagnosi").

E' firmato da tutti gli estensori segnalati nel documento. L'originale sarà consegnato alla segreteria dove sarà apposta la firma del DS e copia sarà consegnata alla famiglia, una copia tenuta a scuola dagli insegnanti nella documentazione della classe.

Tutti i docenti della classe di appartenenza dell'alunno sono tenuti a conoscere il PDP dell'alunno così da attivare le misure dispensative e utilizzare gli strumenti compensativi di cui necessita.

INTERVENTI PER GLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La Direttiva richiama l'attenzione anche su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi **psicologici, sociali**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"(Direttiva BES 27 Dicembre 2012).

Per questi alunni l'Istituto ha predisposto un modello PDP in cui, dopo osservazione dell'alunno da parte dei docenti curricolari, si predisponga un percorso educativo- didattico mirato, tenendo conto di quanto proposto e scritto nella Direttiva BES.

Il modello PDP redatto si compone di una parte dedicata a quanto emerso dall'osservazione e di una seconda parte in cui stendere l'intervento didattico- educativo.

Per gli alunni di origine straniera, con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, l'Istituto mette in atto un Protocollo di Accoglienza di seguito indicato e illustrato nelle sue varie parti.

La commissione Intercultura è costituita dalla Funzione Strumentale e da altri docenti dell'istituto.
Procedure d'iscrizione:

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- iscrive il/la minore
- acquisisce l'opzione per la I. R.C.
- raccoglie la documentazione scolastica e ne accerta la nazionalità

IL DIRIGENTE

- decide la classe tenendo conto dell'età anagrafica come previsto dal D.P.R. 394/99 art.45; quando questo non è possibile, il Dirigente Scolastico, può disporre l'inserimento in una classe immediatamente inferiore tenendo conto:
 1. della scolarità pregressa
 2. del sistema scolastico del paese di provenienza
 3. degli accertamenti, osservazioni e informazioni raccolte dai Docenti della Commissione tramite compilazione della biografia dell'alunno e test d'ingresso
 4. della situazione della classe.

I DOCENTI

il team che opera nella classe del neo-arrivato/a, valuta gli elementi raccolti col materiale informativo formale e non formale.

E attua le seguenti procedure :

- appronta una programmazione individualizzata che gli/le permetta di acquisire un lessico di base, privilegiando la lingua per comunicare; l'italiano è per loro L2
- quando è possibile, realizza un progetto di "alfabetizzazione di lingua italiana" da svolgere in orario scolastico per il bambino/a
- privilegia il tempo classe pieno di stimoli e relazioni, prevedendo inoltre alcune ore di insegnamento individualizzato fuori dalla classe
- individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina tenendo conto che la lingua dello studio ha tempi molto lunghi

Nell'Istituto vengono realizzati progetti di prima alfabetizzazione finanziati dall'Art.9 ; la scuola collabora con il territorio al fine di offrire agli alunni e alle loro famiglie una migliore integrazione sociale. Inoltre, per agevolare l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri, si avvale di mediatori linguistici e culturali messi a disposizione dal Comune di Parma con il progetto " Scuole e culture del mondo".

RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno è un insegnante che ha ricevuto una preparazione specifica sulla didattica speciale e sull'integrazione scolastica. Viene assegnato alle sezioni e alle classi frequentate da uno o più alunni certificati ai sensi della Legge 104/92.

"Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti." (Legge 104/92)

Grazie alle proprie competenze, svolge un ruolo determinante, a supporto dei docenti curricolari, in tutti i compiti concernenti il percorso scolastico degli alunni con disabilità: dalla predisposizione

di programmazioni didattiche personalizzate calibrate sulle possibilità e sui bisogni di tali alunni, alla verifica ed eventuale rimodulazione delle stesse in itinere e a fine anno scolastico; dalla partecipazione, con gli altri docenti, con la famiglia, col personale sanitario e socio-educativo, agli incontri previsti dalla Legge 104, finalizzati ad elaborare, a realizzare e a verificare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) e un Progetto di Vita riferiti all'alunno certificato, alla cooperazione con i colleghi e con gli educatori (quando assegnati al caso) per favorire l'inclusione e l'integrazione dell'alunno nel contesto classe e scolastico, sia attraverso la comune pratica didattica, sia attraverso l'ideazione di progetti di integrazione.

Esamina la documentazione sanitaria e l'eventuale documentazione scolastica pregressa dell'alunno certificato e ne comunica i contenuti ai colleghi del Consiglio di Classe (Diagnosi Clinica, Diagnosi Funzionale, Certificazione per l'Integrazione Scolastica, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Programmazioni Didattiche ed Educative Personalizzate, Verifiche in Itinere e Finali).

Provvede personalmente alla stesura materiale dei documenti riguardanti l'alunno certificato (Piani Educativi Individualizzati, Programmazioni Didattiche Personalizzate che ne sono parte, Verifiche in Itinere e Finali).

In diversi casi porta avanti direttamente la preparazione dell'alunno con disabilità in una o più materie (sempre in accordo con i docenti curricolari), ricercando o producendo il materiale didattico necessario, preparando le lezioni, le esercitazioni e le verifiche.

In equipe con la Funzione Strumentale al POF per i servizi agli alunni con disabilità, con gli altri docenti di Sostegno e con gli educatori, discute di tematiche relative all'integrazione, all'accoglienza, ai rapporti di collaborazione tra i membri dell'equipe, partecipa alla quantificazione delle ore di personale educativo e di sostegno da richiedere per l'a.s. successivo, coopera per organizzare la frequenza scolastica di tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104 (esame dei casi, distribuzione delle ore di Sostegno e di personale ESEA ai singoli casi sulla base delle necessità di ognuno di essi, assegnazione dei docenti di Sostegno e degli educatori alle classi/ai casi, definizione dell'orario settimanale, gestione dei momenti della quotidianità, come ad esempio ingresso, intervallo, mensa, uscita, ecc...).

Nell'ambito della medesima équipe, propone l'acquisto di arredi, di giochi e di materiale didattico adatti agli alunni con disabilità frequentanti l'istituto.

È membro dei Consigli di Classe e, al pari degli altri docenti, ha diritto di voto in tutte le decisioni che riguardano la classe e i singoli alunni, comprese le valutazioni collegiali che si effettuano durante gli scrutini di metà anno e di fine anno.

Produce la documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, con una completa valutazione finale del percorso.

Favorisce la continuità nel passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro, producendo la documentazione che verrà trasmessa al nuovo ordine scolastico, valutando assieme ai colleghi il percorso educativo- didattico effettuato (certificazione delle competenze), organizzando con il referente del Sostegno del nuovo ordine di scuola, per tramite della Funzione Strumentale per l'integrazione del proprio istituto, attività di accoglienza e conoscenza del nuovo ambiente.

Oltre a ciò, il docente di Sostegno può cooperare con i colleghi di classe per favorire il successo scolastico di alunni con difficoltà di apprendimento o di relazione, anche suggerendo approcci e programmazioni adatti ai loro bisogni e seguendoli in particolare momenti e attività.

Infine, egli deve concorrere attivamente allo sviluppo delle capacità di relazione in tutti gli alunni, condizione necessaria per creare un ambiente inclusivo e integrante per ciascuno.

Egli può, a tale scopo, promuovere l'adozione di atteggiamenti e di prassi di insegnamento favorevoli la socializzazione, l'inclusione e l'integrazione, collaborando con i colleghi curricolari per individuare soluzioni concrete praticabili nelle singole situazioni.

È importante a tal proposito, il possesso di alcune competenze idonee alla costruzione di un contesto integrante:

-la conoscenza teorica ed eventualmente pratica, di alcune metodologie che puntano sulle relazioni tra gli alunni (ad esempio l'apprendimento cooperativo, il tutoring, la peer-education, la didattica costruttivista);

-competenze sul piano relazionale e comunicativo.

RUOLO DEL PERSONALE E.S.E.A. (EDUCATORE SCOLASTICO CON FUNZIONI EDUCATIVO ASSISTENZIALI)

L'Accordo di Programma Provinciale 2013-2018 della Provincia di Parma per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge n. 104/1992, dispone quanto segue:

"Il Comune di residenza dell'alunno (anche in riferimento alla nota M.I.U.R. n. 3390 del 30.11.2001 "Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap") si impegna a:

1. Fornire il **personale qualificato** per l'**assistenza specialistica** per l'**autonomia e la comunicazione** (in riferimento alla Legge n. 104/92 art. 13 comma 3), denominato E.S.E.A. (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali) nel presente atto, secondo i seguenti criteri, che troveranno integrazione in una concertazione tra Istituzione Scolastica e Amministrazione stessa, in modo che sia data comunque risposta alle esigenze specifiche dell'alunno, nei limiti della disponibilità di bilancio:

a) in base alle indicazioni contenute nel Foglio Notizie, nella Diagnosi Funzionale e nel Certificato di Integrazione Scolastica degli alunni certificati per la prima volta o trasferiti nella provincia;

b) in base alla verifica finale del Piano Educativo Individualizzato;

c) in base al piano di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola elaborato dal Dirigente scolastico;

d) **supportando l'area della comunicazione, della relazione e del potenziamento delle autonomie, evitando una gestione puramente assistenziale, ma valorizzando in chiave educativa il progetto;**

e) **lavorando in accordo con tutto il personale docente** pur essendo di norma in servizio in tempi diversi dal personale docente specializzato per il sostegno e quindi in momenti distinti.

2. Garantire che il personale fornito presenti le caratteristiche idonee al servizio cui è destinato.

3. Garantire che il personale fornito possa partecipare alle riunioni collegiali di programmazione e verifica dell'attività educativa e didattica.

4. Garantire che il personale E.S.E.A. elabori in modo collegiale una specifica programmazione educativa e rediga la relativa verifica a fine anno scolastico .

5. Promuove forme di aggiornamento e riqualificazione del personale impegnato in attività di integrazione, anche in collaborazione con altri Enti."

Si evince, dal testo sopra riportato, come il personale E.S.E.A. (d'ora in poi denominato **educatori**) abbia un ruolo complementare a quello dei docenti: i compiti ai quali è preposto e la formazione ricevuta, lo rendono infatti preparato a riconoscere i problemi e i bisogni relativi all'autonomia, all'affettività e alla socialità degli alunni ai quali è assegnato e a darvi risposta con interventi mirati.

Si tratta quindi di una funzione molto importante ai fini dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità: gli educatori promuovono il benessere attraverso la costruzione di relazioni positive; offrono un clima di lavoro ottimale affinché ogni alunno trovi stimoli e incentivi per apprendere; creano molteplici occasioni di socializzazione anche attraverso attività ludiche e didattiche; elaborano e realizzano dei progetti educativi.

Lavorano in accordo con il personale docente e, quando i casi seguiti lo richiedono, fornendo altresì un supporto alla didattica, contribuendo così alla realizzazione dei piani didattici personalizzati: seguono infatti gli alunni certificati nello studio e nelle esercitazioni pratiche assegnati dai docenti delle varie materie, spesso attivandosi personalmente anche nella ricerca di materiali e nell'elaborazione di strategie con cui aiutarli ad acquisire le conoscenze e le capacità da raggiungere.

La presenza a scuola degli educatori è preziosa, in quanto il loro approccio permette di osservare gli alunni da una angolazione rispetto a quella degli insegnanti. Le due differenti prospettive possono tuttavia integrarsi tra loro consentendo ad entrambe le figure professionali di raggiungere una visione più ampia e globale di ogni singolo alunno, la sola che permetta di coglierne la complessità, fatta di molteplici aspetti che si intrecciano, si influenzano e spesso collidono gli uni contro gli altri creando, in alcuni casi, disarmonie, sofferenze e blocchi e che fanno di ogni individuo ciò che è in quel momento. Uno sguardo che tenga conto della personalità degli alunni, delle loro capacità, potenzialità, difficoltà e interessi, del loro impegno, del loro livello di maturazione, della preparazione pregressa, del loro ambiente familiare, sociale e culturale.

Un approccio di questo tipo, può migliorare in tutti gli operatori scolastici la capacità di porsi in relazione con gli alunni, per accompagnarli nella loro crescita in modo accogliente e competente, così da aiutarli a vivere serenamente, a superare per quanto possibile le cause delle loro difficoltà senza crearne loro di nuove, da renderli persone positive, consapevoli di avere in sé qualità e potenzialità da coltivare, sviluppare ed esprimere a beneficio di proprio innanzitutto, ma anche degli altri e dell'ambiente circostante.

Questa possibilità di arricchimento reciproco, può essere realizzata a patto che ciascuno avverta l'importanza e la necessità di una forte alleanza educativa, di una comunione d'intenti, della condivisione di linee metodologiche e di presupposti pedagogici, della collaborazione e di un proficuo confronto, e che si prodighi per raggiungerli, allo scopo di soddisfare il più possibile i bisogni di tutti gli alunni.

Il progetto d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale.

LA VALUTAZIONE

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento”.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa” *da D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 – art. 1 comma 5]

La valutazione ha una fondamentale valenza formativa e orientativa: influisce sulla conoscenza di sé, sull’autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini.

Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. Essa, pur finalizzata alla misurazione dei livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi, permette, inoltre, di cogliere i punti di forza e di debolezza dell’azione didattica e della programmazione.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti viene formulata **sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricula disciplinari d’Istituto.**

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo
- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell’aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all’allievo si accertano l’acquisizione di competenze, di abilità e l’evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene all’insegnante, si valuta l’efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando
- adeguare tempestivamente la proposta didattica
- stabilire il livello delle competenze raggiunte
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, per l'Anno Scolastico 2015/16 si effettueranno le seguenti valutazioni iniziali, intermedie e finali per monitorare il raggiungimento del successo formativo:

- Valutazione diagnostica (verifica d'ingresso)
- Valutazione intermedia
- Valutazione finale

Nella valutazione dello studente si tiene conto di tutto il percorso formativo che inizia con il primo giorno dell'attività didattica.

I docenti effettueranno delle prove comuni allo scopo di monitorare l'avanzamento e la percentuale di realizzazione e di successo della programmazione didattico.- educativo.

MODALITA' E CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Il team dei docenti e i consigli di classe valutano:

- Il raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze;
- La partecipazione, l'impegno, l'interesse;
- La progressione rispetto ai livelli di partenza;
- L'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro;

secondo quanto previsto dalle programmazioni disciplinari e di classe.

Il voto esprime il livello di conoscenze, abilità, competenze raggiunto dallo studente nell'area cognitiva ed è desunto dalle prove scritte, orali e pratiche di profitto.

Nell'attribuzione del voto il docente fa riferimento ai parametri stabiliti dal Consiglio di Classe in sede di Programmazione.

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- **Varie tipologie di verifica:** prove aperte - strutturate - scritte - orali - grafiche - operative - compiti a casa - esercitazioni alla lavagna - domande dal posto - osservazione sistematica - test di verifica - progressi ottenuti nelle attività di laboratorio, recupero o approfondimento - partecipazione ai lavori di gruppo;
- **Scheda personale dell'alunno:** la valutazione periodica dell'alunno viene espressa con scansione quadrimestrale;
- **Certificazione delle competenze:** viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e della classe terza per la Secondaria. Esprime il grado di acquisizione delle competenze previste al termine di ciascun periodo, attraverso una classificazione su tre livelli: base, intermedio e avanzato;
- **Consiglio orientativo:** viene rilasciato al termine del primo ciclo per orientare le scelte relative al percorso formativo successivo

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

NELLA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre e in altri due colloqui individuali a dicembre e a maggio.

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche), ma terrà conto anche
- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.
-

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, art. n.2 commi 2 e 4 conferma che "I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico."

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 (scuola primaria) e al 4 (scuola secondaria di I grado) perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, intendono promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé negli alunni.

VOTO	INDICATORI DI ATTRIBUZIONE
10	<p>Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio maturo ed efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome e approfondite. Impegno considerevole.</p>
9	<p>Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori rilevanti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra più discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante.</p>
8	<p>Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico. Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con guida. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo.</p>
7	<p>Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Semplici analisi e sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome. Impegno abbastanza regolare.</p>
6	<p>Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti. Analisi e sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non sempre adeguato. Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida. Impegno superficiale.</p>
5	<p>Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestazione di capacità di analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio incerto. Utilizzo di un linguaggio generico e impreciso. Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune valutazioni molto superficiali con guida. Impegno discontinuo.</p>
4	<p>Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche con guida. Analisi e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementare e non corretto, con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Impegno molto scarso.</p>

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il DPR n.122 del 8/09/09 regola la valutazione del comportamento degli studenti: in relazione a questa definizione il Collegio docenti ha deliberato di utilizzare dei giudizi per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria, dei voti decimali per la scuola secondaria di I grado.

L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono. Anche nella scuola primaria il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.

Per la valutazione del comportamento nella **scuola primaria** si osservano i seguenti indicatori:

- INTERESSE E PARTECIPAZIONE: ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni
- IMPEGNO: impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo
- RELAZIONE CON GLI ALTRI: rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti
- RELAZIONE CON GLI AMBIENTI E CON LE COSE: rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi
- REGOLARITA' COMPLESSIVA DELLA FREQUENZA

In base al D.L. 169/2008, nella **scuola secondaria di I grado**, il voto di comportamento concorre alla formazione della media e che una valutazione del comportamento inferiore ai sei/decimi comporta la non ammissione dell'alunno all'anno successivo e all'esame del ciclo.

(Segue tabella nella pagina successiva)

VOTO DEL COMPORTAMENTO (griglia scuola secondaria)

	LIVELLO		
	Alto	Medio	Da sviluppare
1. Autocontrollo e rispetto delle cose e delle persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Partecipazione alla vita della classe e senso di responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Regolare	Poco reg.	Irregolare
3. Regolarità complessiva della frequenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

VOTO DEL COMPORTAMENTO				
Voti	Autocontrollo e rispetto delle persone	Autocontrollo e rispetto delle cose	Partecipazione alla vita della classe e senso di responsabilità	Regolarità complessiva della frequenza
5	E' stato sospeso più volte per più giorni per fatti gravi e, nonostante gli interventi educativi, non ha mostrato apprezzabili e concreti cambiamenti. E' un elemento di continuo disturbo all'interno della classe ed è insensibile ai richiami.	Ha intenzionalmente arrecato danni ad ambienti, strutture e materiali della scuola. Promuove costantemente il non rispetto delle cose e degli ambienti.	Non svolge intenzionalmente gli adempimenti scolastici. Non trascrive e lascia inevase le comunicazioni scuola-famiglia. Si propone come leader negativo nella cura degli adempimenti scolastici. Il rispetto delle consegne è inesistente.	Frequenza molto irregolare. Assenze ingiustificate.
6	Ha assunto comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e dei docenti. Ha numerose e gravi note. Riconosce poco il ruolo degli educatori. E' stato sospeso più volte per più giorni. E' un elemento di continuo disturbo all'interno della classe.	E' irrispettoso degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola. Promuove in particolari occasioni il non rispetto delle cose e degli ambienti.	Svolge saltuariamente gli adempimenti scolastici. Lascia inevase le comunicazioni scuola-famiglia.	Fa numerose assenze e/o quasi sempre entra in ritardo o esce in anticipo e in svariate occasioni non presenta la relativa giustificazione.
7	E' poco consapevole dei diritti degli altri e ha comportamenti non sempre rispettosi della persona. Ha qualche nota sul Registro di classe. Ha un rapporto con gli insegnanti a volte scorretto. Spesso disturba le lezioni.	Alterna comportamenti rispettosi a comportamenti poco rispettosi per ambienti, strutture e materiali della scuola a seconda delle situazioni.	Svolge in modo incostante gli adempimenti scolastici.	Ha una frequenza non sempre regolare. Presenta assenze e/o ritardi ingiustificati.
8	E' abbastanza consapevole dei diritti degli altri. In genere rispetta le persone in quasi tutte le situazioni, ma a volte ha comportamenti poco corretti. Talvolta è un elemento di disturbo.	In genere è rispettoso degli ambienti e delle strutture dell'istituto. Nel complesso utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola.	Svolge con accettabile regolarità gli adempimenti scolastici.	Ha una frequenza piuttosto regolare. Rispetta in generale gli orari di entrata e di uscita. Non sempre giustifica con puntualità.
9	E' consapevole dei diritti degli altri, ne apprezza il valore e li rispetta in tutte le situazioni. Assume un atteggiamento rispettoso.	Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell'istituto; utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola.	Svolge con regolarità gli adempimenti scolastici.	Ha una frequenza regolare.
10	E' consapevole dei diritti degli altri, ne apprezza il valore, li rispetta sempre e promuove attivamente la tutela dei diritti di tutti.	Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell'istituto; utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola e promuove il rispetto di ambienti, strutture e materiali da parte di	Svolge con puntualità e accuratezza gli adempimenti scolastici.	E' sempre puntuale assumendo un atteggiamento di estrema responsabilità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

*“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, **la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno**, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.” (Art. 6 del D.P.R. n.122/09)*

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, **accompagnate anche da valutazione in decimi** (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009).

Anche **il documento per la certificazione delle competenze viene predisposto in autonomia dalle istituzioni scolastiche**, sulla base delle disposizioni vigenti.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "DSA"(codici ICD-10 asse **F81**), che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (ai sensi degli artt. 2,5,7 della L. 170/2010).

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A., i docenti predispongono un PDP, piano didattico personalizzato atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; **vengono quindi stabiliti criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti**. A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno con D.S.A. il Piano Didattico Personalizzato può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi: **per ciascuna materia o ambito di studio**, cioè, vanno individuati eventuali strumenti (anche tecnologici: calcolatrice, personal computer) che “compensino” le difficoltà neurologiche dell’alunno o lo “dispensino” formalmente dall’effettuazione di prestazioni che, per le caratteristiche delle sue difficoltà risulterebbero irraggiungibili.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d’esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669 12/07/2011)

VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che” *La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.*”

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, viene rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e **non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione.**

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Non si esclude la possibilità, in presenza di deficit particolarmente pervasivi e di necessità di Progetti Educativi principalmente volti al raggiungimento del benessere psico-fisico e a obiettivi di natura assistenziale, di sostituire la valutazione in decimi differenziata per discipline con una relazione descrittiva del comportamento dell'alunno e dei suoi progressi nel raggiungimento di un maggior grado di benessere e comunicazione con l'ambiente scolastico.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni. A seconda della data di arrivo dell'alunno, delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza.

La C.M. 24/2006 recita:“... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno. Emerge chiaramente come nell’attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.”

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa per alcune discipline prevalentemente teoriche (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, nei soli esiti del primo quadrimestre, la seguente dicitura:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “ la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per la valutazione finale che non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

VALUTAZIONE ESTERNA- INVALSI

Con la direttiva n.76 del 06.8.2009 il Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca ha chiesto all’INVALSI di “provvedere [...] alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni”. La direttiva n.76 prevede, inoltre, nella prospettiva indicata dalla direttiva triennale n. 74/2008, che la rilevazione avvenga nel II e nel V anno della scuola primaria, nel III anno della scuola secondaria di I grado estesa anche alle scuole superiori e riguarderà le discipline di italiano e matematica. In particolare, gli studenti della terza classe della scuola secondaria di 1 grado sono sottoposti alla prova nazionale dell’esame di Stato predisposta e gestita dall’INVALSI che valuta gli apprendimenti al termine del primo ciclo e che concorre alla valutazione finale degli alunni insieme alle altre prove scritte, al colloquio orale e al voto di ammissione all’esame. La prova considera l’italiano e la matematica ed è effettuata con soluzioni che ne garantiscano la corretta somministrazione. I quadri di riferimento per la matematica e l’italiano espongono i contenuti e le abilità in base alle quali sono elaborate le prove da sottoporre agli studenti. La riflessione su quanto accade in altri importanti sistemi scolastici mette in evidenza che la misura esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire uno strumento essenziale di governo della scuola. Avere un punto di riferimento esterno permette, infatti, al corpo docente e a chi lo coordina di avere una misura delle conoscenze/abilità e competenze dei propri ragazzi comparata a quella delle altre scuole del Paese, tenuto conto delle caratteristiche degli allievi di ciascuna realtà scolastica. Pertanto, il nostro Istituto Comprensivo utilizza le prove e i risultati delle stesse per riflettere, analizzare e discutere di METODOLOGIA ai fini del miglioramento della didattica.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nella scuola dell'autonomia, l'autoanalisi e l'autovalutazione di Istituto rivestono un ruolo essenziale per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato.

L'autoanalisi si effettua attraverso l'esame delle azioni educative, formative ed organizzative messe in atto dal personale scolastico e la successiva comparazione tra il modello definito nel POF e i comportamenti realmente agiti dal punto di vista didattico ed organizzativo.

La rilevazione annuale fornisce infatti una serie di informazioni da investigare in profondità e su cui definire i piani di miglioramento. Individuare punti di forza e punti di debolezza permette di stabilire se ciò che è stato realizzato risulta essere adeguato ai bisogni formativi e consente di introdurre correttivi ed innovazioni sulla base di quanto riscontrato.

Il 30 settembre '15 è stato pubblicato il RAV – Rapporto di autovalutazione d'Istituto relativo ai dati del a.s. 2014-2015 a partire dal quale si è rimodulato il presente POF 2015-'16(già pubblicato in scuola in chiaro).

In quest'ottica l'autovalutazione rappresenta una modalità di promozione del cambiamento della scuola fondata sulla capacità dei docenti e del personale scolastico di affrontare e risolvere i problemi e di introdurre l'innovazione didattica-metodologica per il miglioramento continuo.

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL POF

valutazione della scuola	(in elaborazione) esiti dei questionari per verificare il tasso di gradimento docenti –famiglie –studenti
valutazione educativa/formativa	tabelle riassuntive sugli apprendimenti e i livelli formativi raggiunti dagli alunni
	griglie per raccogliere dati sul disagio, Bes
valutazione dei progetti attivati	schede di monitoraggio
	relazioni finali referenti di progetto
valutazione delle funzioni strumentali	relazione finale degli incaricati

CURRICOLI DISCIPLINARI

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il **processo di insegnamento/apprendimento**, infatti la qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.

I riferimenti istituzionali per l'elaborazione del curriculum sono le Nuove Indicazioni che definiscono:

- **le finalità generali** dell'azione educativa e didattica;
- **i traguardi di sviluppo delle competenze** da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- **gli obiettivi di apprendimento** da conseguire al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria ed al terzo anno della scuola secondaria.

Le finalità del primo ciclo dell'istruzione sono esplicitate nelle premesse delle Indicazioni e riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di obiettivi **trasversali** che tracciano le modalità con cui **coniugare l'educazione con l'istruzione**. Gli obiettivi di apprendimento, la cui finalità è **l'alfabetizzazione culturale di base**, sono invece **specificamente disciplinari e funzionali allo sviluppo delle relative competenze**.

Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire **i curricoli disciplinari d'Istituto** declinando, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa, il percorso dei campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

I curricoli di istituto stabiliscono pertanto gli indicatori per la valutazione da sottoporre a verifica **al termine di ogni classe e costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni**.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla stesura di un **curricolo verticale** che definisce le **competenze/indicatori essenziali** del percorso di apprendimento di ogni disciplina nell'arco e nella prospettiva di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Attività e metodo didattico

La scelta delle attività e del metodo educativo e didattico competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal POF di Istituto:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi calibrati e personalizzati alle differenze individuali, di gruppo o classe
- favorire l'esplorazione e la scoperta in esperienze dirette e autentiche dei diversi ambiti espressivi e conoscitivi
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- intensificare la didattica laboratoriale e "hands on"
- sostenere lo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza

- offrire differenti chiavi d'accesso ai saperi

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il Piano di Aggiornamento e Formazione viene deliberato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e dei risultati dell'autovalutazione di Istituto.

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto - dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed al perseguimento di priorità ed obiettivi del Piano di Miglioramento d'Istituto.

Le iniziative d'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale relativamente ai temi delle competenze educativo- didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e sull'innovazione didattica in corso.

Il piano di aggiornamento prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, da progetti di rete con altri istituti scolastici o enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

Per garantire l'efficacia dei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, sono inoltre favorite le iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, potrà infine aderire ad eventuali corsi proposti in itinere purché inerenti le linee programmatiche del POF.

Le iniziative di formazione previste riguarderanno:

- corsi di formazione e aggiornamento per la sicurezza in loco, presso altri II.SS., tramite piattaforma informatica UNIMORE;
- percorsi formativi previsti dal progetto di rete RETEINNOVA (GDM- gruppi metodologici-didattici e pillole formative) volti all'innovazione didattica;
- percorso formativo per docenti del progetto di rete CITTADINANZA DIGITALE;
- giornate di formazione interna auto condotte da docenti partecipanti ai percorsi formativi di Reteinnova 2014 e al Convegno sulle criticità comportamentali dell'USR ER;
- percorso formativo per la didattica di laboratorio delle scienze con Esperti di Opificio Golinelli;
- percorsi formativi del Progetto Adolescenza della Regione ER ;
- convegno ERICKSON di Rimini novembre 2015 ;
- percorsi formativi sul territorio per inclusività BES , DSA e alunni non italofofoni
- momenti informativi sulla L.107 del 13.07.'15
- percorsi formativi su valutazione e autovalutazione d'Istituto.

RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

Il rapporto fra docenti e genitori è fondamentale per l'incidenza che ha nell'educazione del bambino e del ragazzo. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo alla partecipazione e responsabilità personale. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono espressione del rapporto di collaborazione e fiducia che fonda l'irrinunciabile alleanza educativa scuola-famiglia .

Al fine di costruire un dialogo proficuo con la famiglia e uno scambio costante di informazioni che possano facilitare un percorso formativo rispondente alla personalità dell'alunno, l'istituto predispone diverse modalità di incontro.

I docenti della Scuola dell'Infanzia incontrano i genitori:

- colloqui individuali a metà e a fine anno e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

I docenti della Scuola Primaria incontrano i genitori:

- Con colloqui individuali due volte all'anno
- Assemblee di classe ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da entrambe le parti;
- In occasione della comunicazione ai genitori degli esiti di valutazione quadrimestrali e finali;

I docenti della Scuola Secondaria di primo grado incontrano i genitori:

- Con un orario settimanale di ricevimento ;
- Con appuntamento in caso di comunicazioni urgenti ;
- Durante le assemblee di inizio anno per l'elezione dei rappresentanti di classe;
- In occasione della comunicazione ai genitori degli esiti di valutazione quadrimestrale e finale e nei due ricevimenti generali (uno per ogni quadrimestre).

Ogni classe ha un docente, insegnante prevalente nella Primaria e Coordinatore di classe nella secondaria, che ha tra le sue funzioni quella di tenere i rapporti tra genitori e docenti e di raccordare le attività didattico- educative della classe aggiornandoli sui progetti e altre attività promosse dall'Istituto. Nelle classi della Scuola Primaria con insegnanti contitolari, ambedue i docenti concorrono al mantenimento dei rapporti scuola-famiglia.

La comunicazione scuola-famiglia si espleta anche attraverso lo strumento del **Registro on line** attivo nelle scuole primarie e nella scuola secondaria di I grado.

Essa è integrata comunque dal frequente invio di **comunicazioni cartacee da sottoscrivere** per tutte le iniziative che richiedano informazione tempestiva e assunzione di responsabilità .

L'Istituto sta inoltre implementando la comunicazione on line attraverso la pubblicazione nel

sito istituzionale della notizie di rilievo, di servizio e previste dalla normativa sulla trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico esplica la comunicazione con le famiglie in presenza nei momenti previsti istituzionalmente, ovvero:

incontri con genitori per iscrizioni alle classi prime, incontri dei rappresentanti di classe nei consigli di classe e di interclasse, riunioni della Giunta esecutiva e del Consiglio d'Istituto;

ad essi si aggiungono momenti ulteriori quali:

incontri assembleari che si rendano necessari in itinere,

incontri individuali su appuntamento durante l'intero anno solare.

Il Dirigente cura ed elabora in modo continuo le comunicazioni cartacee ed on line dirette alle famiglie; controlla integralmente le comunicazioni cartacee docenti-genitori deliberate dai Consigli di classe; indirizza e monitora l'andamento delle comunicazioni in presenza tra personale scolastico e famiglie.

ENTI E TERRITORIO

Molti progetti sono resi possibili grazie alla collaborazione con gli Enti locali e con numerose associazioni che operano sul territorio. La scuola dell'Autonomia deve infatti sapersi rapportare in modo costruttivo con la realtà territoriale, in termini di lettura dei bisogni, promozione dei servizi atti a soddisfarli, valorizzazione delle risorse territoriali, utilizzo ottimale delle risorse.

In particolare, attraverso tale collaborazione, l'Istituto Comprensivo mira quindi a:

- Riconoscere la dignità formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- Maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- Integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- Promuovere il collegamento con enti e strutture;
- Dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di proporre *la scuola stessa come centro di promozione culturale, sociale e civile*.

Le collaborazioni si effettuano con :

- Enti Locali : Comune e Provincia di Parma, Regione E.R.
- Università di Parma
- Università di Reggio Emilia e Modena
- CNR – Ricerca correnti marine (La Spezia)
- Reti di Scuole aderenti a Progetti comuni

- USP Parma – USR ER
- AUSL (Spazio Giovani - CAGE- Servizi Territoriali - Pediatri)
- Servizi Sociali territoriali e Centro per le famiglie
- Istituzione Biblioteche Civiche
- AIDO e AVIS
- Consorzio di solidarietà sociale
- UISP Parma
- Società Volley Alga
- Società Green Handball Parma
- Società baseball Parma
- Società CUS Parma
- Società Rugby Parma
- Barilla Scuola- Giocampus
- Gruppo Scuola Coop. Onlus s.r.l. con Centro Giovani Montanara e Villa Ghidini
- Eidè Coop. Onlus
- Associazione FIAB
- Associazione culturale Ermo Colle
- Associazione Bibliomondo- famiglie volontarie
- Associazione Montanara Insieme
- Associazione Libera Parma
- Associazione Da qui a là
- Gruppo Scout Sacre Stimmate
- Circolo Don Gaspare Bertone
- Associazione Bocciofila Condor
- Teatro Regio Parma
- Associazione culturale Parma Casa della Scienza
- Associazione culturale MUSE
- Associazione Scacchi di Parma
- Associazione Orti Sociali Cinghio Sud
- Fondazione Cariparma
- Fondazione Golinelli e Opificio
- Comitato MUNUS di Parma
- Conservatorio Arrigo Boito di Parma
- Istituti di istruzione secondaria di II grado

